



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI
REGIONALI (AGENAS)

2021

Determinazione del 30 maggio 2023, n. 66



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI
REGIONALI (AGENAS)

2021

Relatore: Consigliere Maria Luisa Romano

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: dott. Raffaele Ficociello



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 30 maggio 2023;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 ottobre 1994, con il quale l' "Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas)" è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il rendiconto generale dell' Agenzia, relativo all' esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni del Direttore generale e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell' art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Maria Luisa Romano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell' Agenzia per l' esercizio finanziario 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle indicate Presidenze, a norma dell' art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il rendiconto generale suddetto - corredato delle relazioni del Direttore generale e del Collegio dei revisori dei conti - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) per l'esercizio finanziario 2021 - corredato delle relazioni del Direttore generale e del Collegio dei revisori dei conti - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia stessa.

RELATORE

Maria Luisa Romano

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. INQUADRAMENTO GENERALE	2
2. ORGANI E DIRETTORE GENERALE.....	6
3. ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA	10
4. RISORSE UMANE E COSTO DEL LAVORO.....	13
5. COLLABORAZIONI ESTERNE, CONSULENZE ED INCARICHI.....	20
6. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	22
6.1 Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).....	25
7. ATTIVITÀ NEGOZIALE	33
8. GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE.....	35
8.1 Risultanze complessive della gestione.....	377
8.2 Raffronto tra previsioni di bilancio e risultati contabili a chiusura di esercizio.....	39
8.3 Rendiconto finanziario.....	411
8.4 Situazione amministrativa e gestione dei residui	466
8.5 Conto economico	500
8.6 Stato patrimoniale.....	533
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	566

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spesa per compensi agli organi e al Direttore generale	8
Tabella 2 - Evoluzione dotazione organica e autorizzazioni lavoro flessibile (escluso direttore)	13
Tabella 3 - Dotazione organica al 31 dicembre 2021 e comparazione personale di ruolo in servizio esercizi 2020/2021	17
Tabella 4 - Personale a tempo determinato e con altre tipologie contrattuali.....	17
Tabella 5 - Oneri per il personale in attività di servizio	19
Tabella 6 - Interventi PNRR	27
Tabella 7 - Procedura di scelta contraente	33
Tabella 8 - Risultanze finali	377
Tabella 9 - Riepilogo entrate.....	39
Tabella 10 - Riepilogo spese	39
Tabella 11 - Rendiconto finanziario.....	411
Tabella 12 - Entrate da trasferimenti correnti	433
Tabella 13 - Spese correnti: analisi delle variazioni.....	444
Tabella 14 - Spese di funzionamento	466
Tabella 15 - Situazione amministrativa	477
Tabella 16 - Consistenza dei residui.....	488
Tabella 17 - Indicatori di efficienza.....	49
Tabella 18 - Conto economico.....	500
Tabella 19 - Stato patrimoniale - attività.....	533
Tabella 20 - Stato patrimoniale - passività e netto.....	544

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Assetto organizzativo Agenas	10
--	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259 sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per i Servizi sanitari regionali (Agenas) per l'esercizio 2021 nonché sulle vicende successive di maggior rilievo.

La precedente relazione, avente ad oggetto l'esercizio 2020, è stata approvata da questa Sezione con determinazione 30 maggio 2023, n. 65.

1. INQUADRAMENTO GENERALE

L'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (di seguito Agenas, Agenzia o Ente) è stata istituita con l'art. 5 del d.lgs. 30 giugno 1993, n. 266 e ss.mm.ii., nell'ambito della riforma di cui all'art. 3, c. 1, lett h) della legge delega 23 ottobre 1992, n. 421, con la diversa denominazione di Agenzia per i servizi sanitari regionali.

Nata come struttura snella, sotto la vigilanza dell'allora Ministero della sanità, con compiti *“di supporto delle attività regionali, di valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti dei servizi resi ai cittadini e di segnalazione di disfunzioni e sprechi nella gestione delle risorse personali e materiali e nelle forniture, di trasferimento dell'innovazione e delle sperimentazioni in materia sanitaria”* (così art. 5, c. 1, cit.), in sostituzione dell'organismo di esperti operanti nell'ambito ministeriale per la formazione delle analisi tecniche, economiche e sanitarie necessarie alla predisposizione del piano sanitario nazionale di cui all'art. 53 della l. 23 dicembre 1978, n. 833, l'Agenzia ha assunto nel tempo dimensioni e articolazione di maggiore complessità, a fronte di competenze crescenti e di contestuali ampliamenti di organico, con un assetto di *governance* assimilabile a quello della generalità degli enti pubblici strumentali.

Di tali connotazioni si è data ampia descrizione nei precedenti referti della Sezione e segnatamente in quello relativo all'esercizio finanziario 2020, ai quali si ritiene di fare rinvio per ragioni di snellezza espositiva.

Per completezza, va qui comunque sottolineato che le innovazioni normative più recenti che hanno riguardato l'Agenas incidendo sui suoi compiti e sulle risorse umane e strumentali di cui la stessa può avvalersi per l'esercizio dei medesimi, sono quelle contenute nella legge finanziaria del 2020 e nelle disposizioni adottate nel successivo periodo dell'emergenza pandemica, già richiamate nel referto 2020.

Si tratta delle norme primarie di seguito elencate in ordine cronologico e con sintetica descrizione dell'oggetto:

- d.l. 8 aprile 2020, n. 23 - convertito con modificazioni dalla l. 5 giugno 2020, n. 40 - art. 42: commissariamento transitorio nonché ampliamento dei compiti di Agenas per l'intera durata dello stato di emergenza sanitaria, con estensione all'assistenza specifica al Commissario straordinario per la fase emergenziale ed alle regioni nella predisposizione dei piani operativi di contrasto alla pandemia;

- d.l. 14 agosto 2020, n. 104 - convertito con modificazioni dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126 - art. 31: ripristino *governance* ordinaria ed ampliamento di organico di 24 unità di personale di varie qualifiche;
- d.l. 10 novembre 2020, n. 150 - convertito con modificazioni dalla l. 30 dicembre 2020 n. 181 - art. 1, c. 2: ampliamento dei compiti di assistenza Commissario straordinario per la sanità calabrese e supporto ai commissari ad acta regionali.

A tali norme si aggiunge, nel 2021, l'art. 16-*septies* (intitolato "Misure di rafforzamento dell'Agenas e del servizio sanitario della Regione Calabria") del d.l. 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla l. 17 dicembre 2021, n. 215, che autorizza l'Ente ad assumere un contingente di 40 unità di personale a tempo indeterminato per il sostegno dei commissari *ad acta* per l'attuazione dei piani di rientro dai disavanzi sanitari regionali.

Con salvezza di richiamo puntuale - nel prosieguo del presente referto e ove necessario - alle finalità delle norme in argomento e all'impatto dalle medesime prodotto in concreto sull'attività gestionale dell'Agenas nell'esercizio assoggettato a controllo e nella dinamica immediatamente successiva, non si può omettere qui, in generale, di richiamare l'attenzione sulla frammentarietà e la scarsa sistematicità delle regole che hanno riguardato l'Ente non solo nella fase della pandemia, ma più in generale fin dalla sua origine, influenzando sulla precisa connotazione del suo ruolo istituzionale e sulla stabilità della sua organizzazione.

Al riguardo, non si ignora che l'Agenzia è nata come strumento di raccordo tra i diversi livelli di governo del settore sanitario, nonché di sostegno ai medesimi per lo sviluppo della ricerca e delle strategie di innovazione del Servizio sanitario nazionale ricerca, con assoggettamento ad indirizzi fissati in sede politica dalla Conferenza Unificata, di cui all'art. 9, c. 2, del d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281. Si tratta, indubbiamente, di finalità fondative alle quali è sottesa la necessità di garantire all'Agenas una buona flessibilità operativa. Detta esigenza, tuttavia, andrebbe adeguatamente temperata con quelle di razionalità organizzativa alla quale soggiacciono tutti gli apparati pubblici e che, nella specie, sconta l'assenza di una chiara perimetrazione dei compiti di supporto, utile di contro a mantenerli distinti dall'area di competenza ministeriale e regionale.

Va qui evidenziato che Agenas è in concreto assoggettata a penetranti poteri di indirizzo ministeriali che si estendono fino alla declinazione di profili organizzativi specifici, come avvenuto con la direttiva del Ministro della salute del 3 luglio 2020, volta a richiedere espressamente la creazione nell'ambito dell'Ente di una struttura tecnico organizzativa per il

supporto nello svolgimento di diverse attività di pertinenza ministeriale¹. Ciò denota l'assenza di una effettiva linea di demarcazione fra poteri ministeriali e ambito rimesso alle scelte organizzative autonome dell'Ente.

Se sul fronte della normativa primaria, ad eccezione del citato art. 16 *septies*, del d.l. n. 146 del 2021 che si illustra più avanti, non vi sono da segnalare novità di rilievo rispetto a quanto già esposto nel referto relativo all'annualità finanziario-contabile 2020, di contro rileva maggiormente l'evoluzione della normativa statutaria e regolamentare adottata dall'Agenas nell'esercizio dell'autonomia di cui la stessa gode per legge².

In effetti, nell'anno è stato emanato un nuovo regolamento di amministrazione, adottato con delibera del Cda del 25 gennaio 2021, modificato a seguito di interlocuzioni con il Ministero vigilante ed in accoglimento delle formulate osservazioni con delibera in data 21 luglio, e definitivamente approvato con decreto del Ministro per la salute, di concerto con i Ministri della Pubblica Amministrazione e dell'Economia e Finanze, in data 26 ottobre 2021 (sul quale ci si sofferma più avanti, nel capitolo dedicato all'organizzazione dell'Ente).

È stato, altresì, varato il nuovo statuto dell'Ente, deliberato dal Cda il 23 giugno 2021 e approvato con decreto ministeriale del 10 agosto 2021, che interviene sull'elencazione dei compiti istituzionali nonché, in prevalenza, sulla definizione dell'organizzazione amministrativa per dipartimenti, con individuazione dell'organico dei dirigenti non generali preposti agli uffici di pari livello all'interno delle aree dipartimentali e titolari di incarichi di natura professionale.

Si ritiene qui, poi, meritevole di richiamo per l'importanza rivestita nell'attuale momento storico, l'intervenuto perfezionamento nel dicembre 2021 di apposito accordo di collaborazione con il Ministero della salute e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale, per la disciplina delle attività di supporto e di quelle da rendere nella qualità di soggetto attuatore da parte di Agenas nell'ambito della realizzazione degli investimenti contemplati dalla Missione 6, Componente 1 del PNRR. Detto

¹ Tra le quali: patto per la salute, verifica della sperimentazione della legge regionale n. 23 del 2015 di riforma del servizio socio sanitario della Regione Lombardia, fondi dell'Unione Europea, piani di assistenza territoriali di cui all'art. 1 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni, dalla l. 17 luglio 2020, n. 77 ("Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19"), piani di riorganizzazione della rete ospedaliera di cui all'art. 2 del d.l. n. 34 del 2020, salute e ambiente.

² È dotata di autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile, a norma dell'art. 2, comma 2 dello statuto.

accordo è stato approvato con decreto direttoriale MDS/UMPNRR/1/03/01/2022, registrato alla Corte dei conti il 22 febbraio 2022.

Infine, a titolo di aggiornamento e con salvezza di verificarne il futuro impatto sull'attività dell'Ente, va citato il decreto del Ministero della salute del 23 maggio 2022, n. 77, recante "Regolamento recante la definizione di modelli e *standard* per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale", che intesta espressamente all'Ente il monitoraggio periodico dei previsti standard, con obbligo di redigere apposita relazione semestrale sullo stato della relativa implementazione nelle singole realtà regionali, ai fini della corresponsione, previa verifica del Comitato dei Lea, del finanziamento integrativo del servizio sanitario ex art. 2, comma 68, lett. c) della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e successive proroghe.

2. ORGANI E DIRETTORE GENERALE

La *governance* dell' Agenzia è disciplinata dall' art.2 del d.lgs.31 marzo 1998, n. 115, emanato, per il riordino della stessa, nell' ambito della delega di cui agli articoli 1 e 3, c. 1, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59, espressamente rivolta a individuare strumenti e procedure di raccordo fra i diversi livelli di governo del settore sanitario.

Sono organi istituzionali dell' Agenzia: il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti³. I componenti durano in carica quattro anni e sono rinnovabili una sola volta.

Circa le modalità di designazione e nomina si rimanda alla legge stessa ed alle disposizioni statutarie, già richiamate nel precedente referto, segnalando che nell' esercizio di riferimento del presente controllo ed a tutt' oggi non vi sono state innovazioni al riguardo.

Come noto, nel 2021 le funzioni presidenziali sono state svolte dal Presidente nominato con d.p.c.m. 28 ottobre 2020 alla cessazione del periodo di commissariamento, come previsto dall' art. 31 del d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126. Ad oggi il mandato è in corso di regolare espletamento.

Il Consiglio di amministrazione, invece, è stato interessato da integrazioni e sostituzioni dei quattro componenti che ne fanno parte, oltre al Presidente, presentandosi nel 2022 con una compagine integralmente rinnovata.

Giova, in particolare, rammentare che, dopo la nomina del nuovo Presidente, già componente in carica del Consiglio su designazione della Conferenza unificata, si è reso necessario, con d.p.c.m. 12 aprile 2021, sostituirlo con un nuovo incaricato di medesima estrazione. In tempi successivi, si è proceduto a nominare: uno dei componenti di designazione ministeriale con d.p.c.m. 20 luglio 2021 (da parte del Ministero della salute) e, con d.p.c.m. 21 giugno 2022, a completare la composizione con altri due membri come per legge (uno individuato dalla Conferenza unificata⁴ e l' altro dal Ministero della salute).

Il Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri di varia designazione⁵, ha avuto nel corso del 2021 un avvicendamento per scadenza naturale. È stato, infatti, ricostituito con deliberazione presidenziale del 24 novembre 2021, n. 5, con decorrenza dal 1° dicembre.

³ Nel corso del 2021 il Cda si è riunito 11 volte e il Collegio dei revisori dei conti 8 (nel 2020 rispettivamente 13 e 9 volte).

⁴ Come indicato nel d.p.c.m. 21 giugno 2022 l' incarico del componente designato dalla Conferenza unificata è a titolo gratuito ai sensi dell' art. 5, c. 9, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 135.

⁵ Uno designato dal Mef, uno dal Ministero della salute e uno dalla Conferenza permanente unificata.

Circa il Direttore generale⁶ (figura che non rientra tra gli organi, ma che costituisce il vertice gestionale dell'Agencia), si ribadisce che nell'esercizio 2021 l'incarico è stato regolarmente ricoperto dal funzionario già designato come Commissario straordinario, nominato con d.m. 27 agosto 2020 in costanza dell'altra carica e con decorrenza dal termine del commissariamento ex art. 41 del citato d.l. n. 104 del 2020.

A titolo di aggiornamento, si precisa che, con il subentro del nuovo Governo, il predetto funzionario è stato riconfermato nell'incarico.

Le indennità ed i compensi spettanti agli organi dell'Agencia sono stati commisurati in rapporto all'indennità di funzioni prevista per il Direttore generale e secondo percentuali stabilite con apposito decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Tali compensi sono stati nel tempo assoggettati alle decurtazioni prescritte dalle norme di razionalizzazione della spesa pubblica, venendo a consolidarsi nelle misure così ridefinite in riduzione senza ulteriori variazioni⁷. Non sono previsti gettoni di presenza.

La tabella che segue evidenzia la spesa impegnata per gli organi istituzionali, nel cui ambito l'Ente ricomprende anche quella per l'Oiv, non avente in bilancio separata esposizione ma comunque quantificata con puntualità nelle informazioni di supporto in euro 8.000, corrispondenti al compenso annuo fissato nell'atto di incarico, così come rinnovato nel corso del 2021⁸.

Si precisa che la tabella espone separatamente, come da consolidata prassi della Sezione, anche la spesa riferita al Direttore generale, compresa a rendiconto nell'ambito dell'aggregato di quella del personale.

⁶ Il Direttore generale deve essere scelto tra esperti di riconosciuta competenza in diritto sanitario, in organizzazione, programmazione, gestione e finanziamento del Servizio sanitario nazionale, anche estranei all'amministrazione. Il rapporto di lavoro del Direttore generale è regolato con contratto di diritto privato, rinnovabile una sola volta, ed incompatibile con altri rapporti di lavoro subordinato e con qualsiasi altra attività professionale privata. Il Direttore generale ha la responsabilità della gestione dell'Agencia e ne adotta gli atti, salvo quelli attribuiti agli organi della medesima.

⁷ Come già riferito nei precedenti referti, risulta in atti che l'Ente ha applicato agli importi originari dei compensi di cui trattasi la riduzione del 10 per cento di cui all'art. 6 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122. L'indennità di carica per il Presidente e i componenti del Cda è rispettivamente pari a 17.000 e 14.000 euro annui. Non sono erogati gettoni di presenza.

⁸ In applicazione del d.lgs. 27 ottobre 2009, n.150 e ai fini del contenimento della spesa complessiva per commissioni, comitati ed altri organismi, di cui all'articolo 29 del d.l. n. 223 del 2006, convertito dalla l. n. 248 del 2006, e s.m., dal maggio del 2014 l'Agencia ha sostituito il Nucleo di valutazione e controllo strategico con l'Organismo indipendente di valutazione (in forma monocratica). L'Oiv in precedenza era stato nominato con deliberazione del Presidente del 29 settembre 2017.

Tabella 1 - Spesa per compensi agli organi e al Direttore generale*(dati in migliaia)*

	2021	2020	Var.%
Organi istituzionali dell'amministrazione (indennità e rimborsi spese)	80	47	70
Organi istituzionali di revisione, controllo e altri incarichi istituzionali	55	52	6
Totale organi	135	99	36
Direttore generale	155	32	384
Totale generale	290	131	121

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconti Agenas

Nell'esercizio in esame, la spesa impegnata risulta sensibilmente più elevata di quella sostenuta nell'esercizio precedente.

Siffatto andamento riflette, peraltro, l'avvenuto ripristino della composizione ordinaria del Consiglio di amministrazione, che nel 2020 aveva operato a ranghi ridotti per effetto di cessazioni di mandato variamente occasionate e non seguite sostituzioni tempestive.

In effetti, a invarianza della misura delle indennità individualmente spettanti e stante l'assenza di esborsi significativi per la voce non fissa dei rimborsi spese (commisurati a bilancio nel 2021 in euro 5.551,96, a fronte di euro 807,79 del 2020), la variazione delle spese in carico è imputabile unicamente al numero dei mandati avviati ed in corso durante l'anno. In questi termini, è da ritenere che la spesa 2021 costituisca valore fisiologico e tendenzialmente strutturale, essendo di contro anomala la contrazione rilevata nell'esercizio precedente.

Quanto ai compensi per organi e organismi di controllo, si registra un'oscillazione di basso impatto, spiegabile con la inclusione nella voce di spesa specifica di incarichi diversi, con ricadute di spesa per natura variabili.

La spesa per il Direttore generale riflette le vicende gestionali sopra descritte, per le quali l'incarico riassegnato da novembre 2020 dopo il periodo di *vacatio* è stato espletato per l'intero anno, con corresponsione delle relative spettanze.

Giova qui rammentare che con d.p.c.m. n. 143 del 23 agosto 2022, in data 7 ottobre 2022 è entrato in vigore il "Regolamento in attuazione dell'articolo 1, c. 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici".

Ai sensi del comma 1 dell'art. 13 di detto regolamento i compensi fissati precedentemente alla data di entrata in vigore del regolamento continuano ad essere applicati dagli enti fino alla

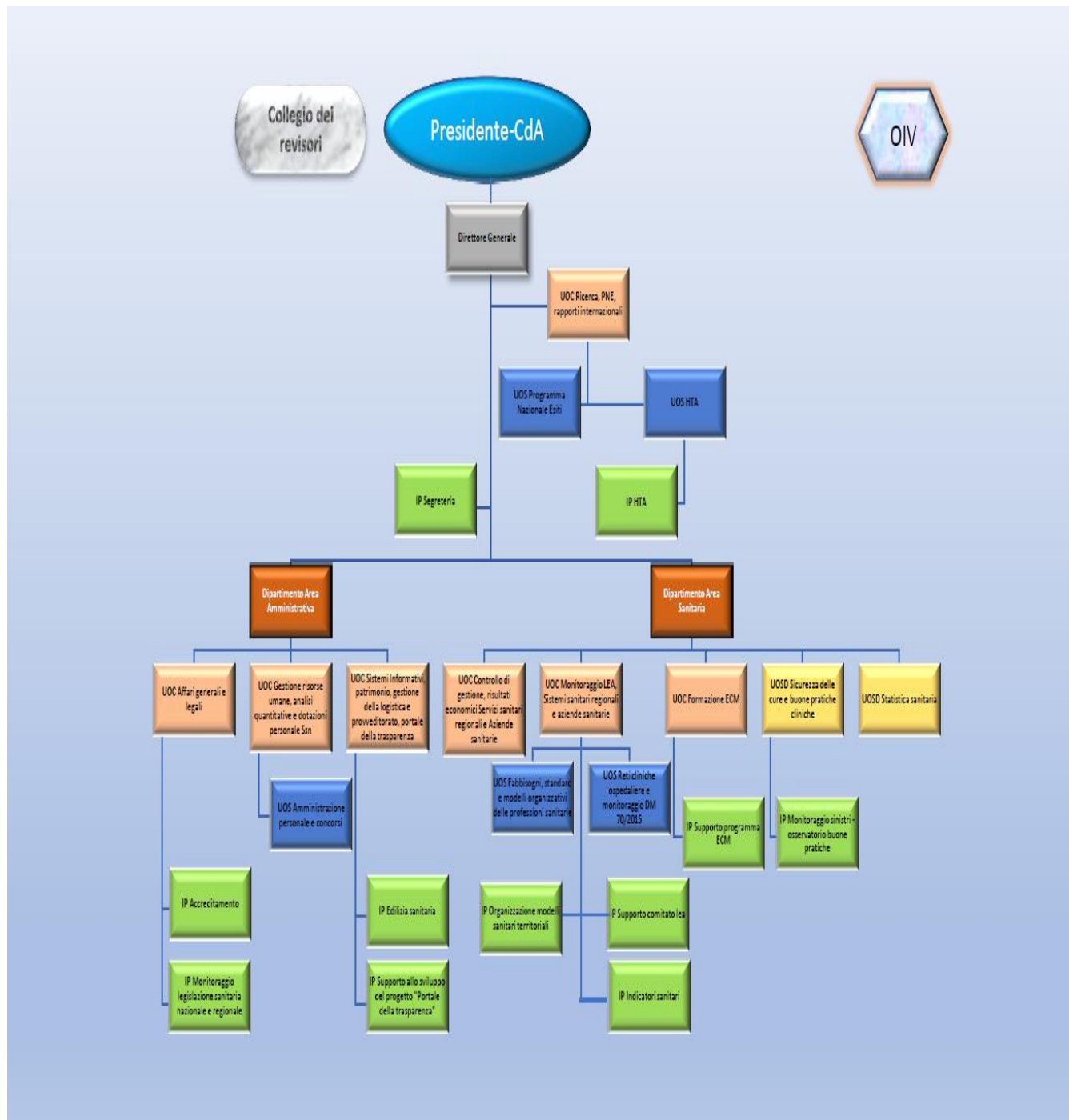
scadenza dei relativi mandati, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 7 e, comunque, fino a nuova determinazione ai sensi dell'articolo 4, c. 1 (ossia a seguito della nomina dell'organo stesso).

L'art. 4, c. 7, sopra citato fa riferimento al caso - non verificatosi finora per Agenas - di richiesta di revisione dei compensi nel corso di svolgimento del mandato degli organi, richiesta che deve essere sottoposta al preventivo assenso dell'amministrazione vigilante e che può essere formulata solo in presenza delle modifiche sostanziali di cui all'art. 3, c. 1, lett. m), del d.p.r. n. 143 del 2022, ossia in caso di variazioni che incidono significativamente sull'assetto ordinamentale preesistente dell'ente, ivi compresi gli effetti derivanti da un rilevante e sostanziale incremento delle attività svolte a seguito di nuove funzioni.

3. ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

L'assetto organizzativo dell'Agenas (deliberazione Cda 8 settembre 2021, n.24), comprendente gli organi e l'articolazione degli uffici, è rappresentato nel seguente grafico.

Grafico 1 - Assetto organizzativo Agenas



Fonte: sito internet istituzionale Agenas

Detta articolazione è quella venutasi a determinare nel corso del 2021, anche per effetto della richiamata adozione del nuovo statuto (deliberato, come detto, dal Cda il 23 giugno 2021 e approvato con decreto ministeriale del 10 agosto 2021) e delle linee di riassetto adottate conseguentemente con delibera del Cda n. 24 dell'8 settembre 2021⁹.

Si ritiene qui di rammentare che l'Agenas ha dato seguito alla riorganizzazione trattenuta nel nuovo statuto nelle more dell'approvazione del medesimo da parte del Ministero vigilante, adottando con deliberazione del Cda in data 21 luglio 2021 anche un nuovo regolamento organizzativo di amministrazione e del personale, parimenti inoltrato al Ministero di cui trattasi e a sua volta approvato, in stretta successione cronologica, con decreto del Ministro salute, di concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 26 ottobre 2021.

Secondo quanto espressamente affermato in atti, le iniziative di cui trattasi sarebbero motivate dall'esigenza di assicurare la corretta allocazione del personale dell'area della dirigenza amministrativa e di quella della dirigenza sanitaria in strutture aventi competenze coerenti con le diverse tipologie di funzioni.

Al vertice gestionale dell'Agenzia, con i pertinenti compiti e responsabilità, si colloca, anche sulla base delle nuove disposizioni statutarie (vedasi art. 11), il Direttore generale. Spicca, poi, come già illustrato nel precedente referto e come visibile dal disegnato organigramma, la ripartizione delle competenze tra le due aree dipartimentali di nuova creazione, cioè quella amministrativa, che è dedicata ai servizi strumentali e di supporto¹⁰, e quella sanitaria, nella quale si concentrano le diverse linee di attribuzioni istituzionali dell'Ente¹¹. Il descritto

⁹ In merito al processo di riforma dell'Agenzia (sul cui passato percorso si è riferito nei precedenti referti), si ricorda che il 18 dicembre 2019 è stato approvato dalla Conferenza Stato-regioni il nuovo "Patto per la salute 2019-2021", riguardo alla spesa e alla programmazione del Sistema sanitario nazionale (Ssn). Il documento, oltre ad altri punti fondamentali ha previsto il riordino dell'Agenas e di altri enti del settore sanitario Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e Istituto superiore di sanità (Iss) per superare la frammentazione e duplicazione di competenze con l'obiettivo di rivederne le modalità di governo e i meccanismi operativi di funzionamento. In questo ambito si inserisce, inoltre, l'accorpamento delle funzioni in materia di valutazione delle tecnologie sanitarie (Hta) in un unico soggetto, a garanzia dell'autorevolezza e dell'indipendenza del processo di valutazione.

¹⁰ Il Dipartimento di Area amministrativa, che esercita attività di coordinamento e supporto al funzionamento dell'Agenzia in favore della Direzione generale nonché di tutte le altre strutture dell'Agenzia stessa, si articola in tre Unità operative complesse (Gestione risorse umane, analisi quantitativa e dotazioni personale Ssn; Affari generali e legali; Sistemi informativi, patrimonio, gestione della logistica e provveditorato, portale della trasparenza), una Unità operativa semplice e quattro incarichi dirigenziali di natura professionale.

¹¹ Il Dipartimento dell'Area sanitaria, nel quale sono omogeneamente aggregate strutture organizzative che perseguono finalità comuni per l'organizzazione dei servizi sanitari e clinico-assistenziali è organizzato in tre Unità operative complesse (Monitoraggio Lea Servizi sanitari regionali e Aziende sanitarie; Controllo di gestione, risultati economici Servizi Sanitari regionali e Aziende sanitarie; Formazione Ecm), due Unità operative semplici a valenza dipartimentale (una dedicata alla qualità, sicurezza e buone pratiche e l'altra alla statistica e ai flussi informativi sanitari), due Unità operative semplici e cinque incarichi dirigenziali di natura professionale.

riassetto delle strutture amministrative è orientato a finalità di efficientamento e di razionalizzazione, intese anche ad evitare sovrapposizioni di competenze interne ed appesantimenti procedurali.

L'incarico di capo dipartimento è affidato dal Direttore generale con modalità fiduciarie e ricade sui dirigenti in servizio preposti ad una delle strutture complesse dell'aggregazione dipartimentale¹².

Alla Direzione generale fa capo direttamente una struttura di *staff* per il coordinamento delle attività di ricerca e relazioni internazionali, nonché per quelle concernenti il Piano nazionale esiti e l'Hta. Un dirigente è preposto alla segreteria del Direttore generale.

Gli incarichi dirigenziali possono essere conferiti¹³ anche a dipendenti in posizione di comando da altre pubbliche amministrazioni, in possesso della qualifica di dirigente e di adeguata esperienza professionale per l'incarico da ricoprire.

Per completezza, si precisa in questa sede che nel corso del 2021, con apposita delibera del Direttore generale n. 360 del 21 settembre 2021, di poco antecedente all'approvazione ministeriale del nuovo regolamento di amministrazione, l'Ente ha provveduto ad aggiornare il "Funzionigramma" introdotto dallo stesso funzionario nella precedente veste di Commissario straordinario con delibera commissariale n. 199 del 31 luglio 2020.

Ulteriori modifiche sono state perfezionate con deliberazioni Direttore generale n. 463 del 2 novembre 2022 e n. 565 del 23 dicembre 2022.

¹² È previsto l'accorpamento delle funzioni precedentemente assegnate a diversi uffici in un'ottica di maggiore omogeneità, coordinamento e assunzione di responsabilità delle stesse attraverso l'individuazione di strutture complesse.

¹³ Il conferimento di tali incarichi dirigenziali avviene previo espletamento delle procedure ordinarie di cui all'art.19, comma 1-bis del d.lgs. n.165 del 2001.

4. RISORSE UMANE E COSTO DEL LAVORO

I dati concernenti le variazioni nella consistenza del personale di Agenas e negli oneri per la gestione delle risorse umane che ne conseguono vanno letti in stretta correlazione con le scelte legislative degli ultimi anni, costantemente rivolte a ridefinire in aumento l'organico di diritto dell'Ente in occasione della attribuzione e/o del riordino delle relative funzioni, con autorizzazioni a nuove assunzioni, anche in deroga a regole e limiti ordinari, e assegnazione di ingenti risorse allo scopo.

In questo contesto, la pianificazione triennale del fabbisogno, comunque elaborata ed aggiornata dall'Ente in formale applicazione delle disposizioni dell'art. 6 del d.lgs. 30 marzo 2001, n.165 del testo vigente, assume minore rilevanza rispetto a quella tratteggiata dalle norme generali di riferimento, quanto a sede di definizione flessibile della dotazione, con i soli limiti finanziari.

Per Agenas, infatti, la dotazione organica di diritto nei suoi più recenti aggiornamenti continua a rappresentare un *prius* esterno e vincolante della pianificazione triennale.

Ciò premesso, nel *report* che segue si espongono le variazioni che si sono susseguite dalla nascita di Agenas a tutt'oggi per legge nella consistenza e nella distribuzione dell'organico.

Tabella 2 - Evoluzione dotazione organica e autorizzazioni lavoro flessibile (escluso direttore)

	d.lgs. n. 266 del 1993 (tabella A)	d.l. n. 129 del 2001 (art.2, c.2 <i>ter</i>)	modifiche l. n. 205 del 2017 (art.1, c. 444)	d.l n. 35 del 2019 (art.8)	d.l 104 n. del 2020 (art.31, c.1)	d.l. n.150 del 2020	d.l. n.146 del 2021
Direttore	1	1	1	-	1	-	1 (nv)
Dirigenti	0	0	17*	-	17+8=25**	-	25 (nv)
Personale a tempo indeterminato	0	50	129	-	129+16=145	-	145+40=185
Personale a tempo determinato	30	30	-	-	-	-	-
Dotazione propria	30	80	146	146	170	170	210
Personale comandato/esperti e collaborazioni esterne	80	10	-	-	-	12***	12 (nv)
Rapporti lavoro flessibile	-	-	-	66	66 (nv)	66+25=91***	91 (nv)
Totale tempo indeterminato e flessibile	110	90	146	212	236	273	313

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

* Di cui 4 dell'area della sanità e 13 dell'area delle funzioni locali.

** Di cui 10 dell'area della sanità e 15 dell'area delle funzioni locali.

*** Comandati e contratti di lavoro flessibile per il supporto tecnico- operativo alla struttura commissariale per il piano di rientro sanità Calabria.

Tra tutte le disposizioni indicate nella tabella, già oggetto di puntuale e descrittiva disamina nel referto relativo all'esercizio 2020, quelle degli ultimi anni sono adottate nell'ambito della normativa emergenziale, con la finalità di fornire ausilio ai sistemi sanitari regionali ed in particolare alla sanità calabrese.

Giova, in particolare, soffermare qui l'attenzione su quella temporalmente più recente, in quanto perfezionatasi coevamente alla gestione annuale in esame e destinata ad essere attuata a partire dall'esercizio 2022. Si tratta dell'art. 16-*septies* (intitolato "Misure di rafforzamento dell'Agenas e del servizio sanitario della Regione Calabria") del d.l. 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla l. 17 dicembre 2021, n. 215, che aggiunge un'alinnea al comma 472 dell'art.1, della legge di bilancio per il 2020, già volto a finanziare con contribuzioni *ad hoc* l'attività svolta da Agenas a supporto ministeriale nella definizione del fabbisogno annuo di medici e specialisti. Esso consente all'Ente di dotarsi di nuovo personale per il sostegno dei commissari *ad acta* per l'attuazione dei piani di rientro dai disavanzi sanitari regionali, mediante autorizzazione *"a bandire apposite procedure concorsuali pubbliche, secondo le modalità semplificate di cui all'art. 10 del d.l. 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla l. 28 maggio 2021, n. 76, in deroga alle ordinarie procedure di mobilità, e conseguentemente ad assumere, a decorrere dal 1° gennaio 2022, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali, un contingente di 40 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nella categoria D, con corrispondente incremento della vigente dotazione organica. Ai relativi oneri, pari a euro 1.790.000 a decorrere dall'anno 2022, si provvede a valere sulle risorse di cui al primo periodo"*.

La norma dispone, altresì, con richiamo espresso alle prescrizioni di cui alla sentenza Corte costituzionale n. 168 del 23 luglio 2021, che il detto personale possa essere utilizzato a supporto del Commissario *ad acta* per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Calabria fino al 31 dicembre 2024, con applicazione presso gli uffici regionali e le strutture sanitarie calabresi.

Si tratta di disposizioni aventi ad oggetto interventi reputati urgenti, come dimostrato dai tempi di attuazione fissati a pochi mesi dall'entrata in vigore del testo normativo che le contiene e a ridosso del perfezionamento dell'iter di conversione. Circa le loro effettive ricadute applicative, si prende atto che l'Ente fornisce notizia dell'avvenuta indizione soltanto in data 4 febbraio 2022 di sette procedure concorsuali per l'assunzione a tempo indeterminato e pieno del personale in argomento, con riserva di approfondimenti nel

pertinente referto del 2022 dei relativi esiti e del razionale utilizzo dei nuovi dipendenti nel rispetto delle priorità indicate dal legislatore.

Le rilevanti e stratificate modifiche incrementali della dotazione organica hanno reso necessario razionalizzare gli assetti organizzativi per garantire il conseguimento degli obiettivi di rafforzamento funzionale sottesi alle scelte del legislatore. Con tali finalità, come detto, l'Ente - con deliberazione del Cda dell'11 novembre 2021 - ha dato avvio ad un ulteriore progetto di riorganizzazione, immediatamente a ridosso dell'approvazione del richiamato nuovo regolamento di amministrazione, per rendere l'Agenzia più funzionale alla sua natura di raccordo in materia sanitaria tra il livello centrale e quello regionale e delle province autonome.

La Sezione rileva il tratto di forte instabilità che ha connotato negli ultimi esercizi l'organizzazione dell'Ente, anche in ragione di interventi normativi che - pur volti a rimpinguarne la dotazione di risorse umane per il miglior svolgimento dei compiti istituzionali - appaiono ispirati da esigenze contingenti anziché da solida programmazione a monte, come invece si richiederebbe nel delicato settore in cui Agenas è chiamata ad operare con un ruolo di raccordo operativo fra diversi livelli decisionali, anch'esso da definire con chiarezza nei contenuti per massimizzarne l'efficacia ed evitarne in radice rischi di estemporaneità.

Si ritiene qui di evidenziare che, sotto il profilo degli atti generali e di quelli gestionali di competenza in materia di personale, non sono emerse agli atti inadempienze e/o irregolarità passibili di rilievi.

In effetti, l'Agenzia risulta aver dato corso agli adempimenti di cui al vigente art. 6, c. 2, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, con l'aggiornamento del Piano triennale dei fabbisogni per il periodo 2021-2023 (deliberazione del Cda del 28 maggio 2021). Il detto Piano è stato rivisto ed aggiornato nel medesimo esercizio con deliberazione Cda 24 novembre 2021, n. 30. Per completezza, poi, si precisa che a decorrere dall'anno 2022 gli aggiornamenti sono stati inclusi nel nuovo strumento di pianificazione integrata (Piano integrato di attività e organizzazione, c.d. Piao), previsto dall'art. 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2021, n. 113 e che l'Ente ha adottato a seguito della presa d'atto e delle decisioni assunte nella Conferenza Stato-Regioni del 2 dicembre 2021.

Nel corso del 2021, al fine del contenimento della diffusione del virus Covid-19, l'Agenzia riferisce di essere stata fortemente impegnata nell'adeguamento delle attività lavorative alle disposizioni che si sono susseguite in materia, garantendo ampio ricorso al lavoro agile. In

quest'ambito, ha adottato l'atto di pianificazione specifica (c.d. Pola)¹⁴ di cui all'art. 263, c. 4-bis, lett. a), del d.l. n. 34 del 2020, convertito dalla l. 17 luglio 2020, n. 77, richiamato nel Piano delle *performance* del 2021. Detta regolamentazione, secondo quanto evidenziato in atti, è ispirata all'esigenza di garantire l'adeguata rotazione del personale ammesso alla relativa fruizione, nel contesto di trasformazione del lavoro a distanza da modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nell'emergenza epidemiologica a modalità di lavoro flessibile da autorizzare specificamente, come previsto dal d.p.c.m. 23 settembre 2021.

L'Agenzia dispone di un Codice di comportamento (disciplinare e di condotta), che integra e specifica i contenuti del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici contenuto nel d.p.r. 16 aprile 2013, n. 62, nonché di un Piano della *performance*, adottato a norma dell'art. 7 del d.lgs. 150 del 2009 periodicamente aggiornato con approvazione da parte dell'Oiv, che fornisce una rappresentazione dettagliata delle linee e degli obiettivi strategici dell'Agenas sulla base degli indirizzi programmatici precedentemente approvati.

Altrettanto dicasi quanto all'adeguamento alla normativa anticorruzione e alle disposizioni del d.lgs. 25 maggio 2016 n. 97. L'Agenzia, infatti, è dotata di Piani triennali integrati di prevenzione della corruzione e per la trasparenza che aggiorna con sistematica periodicità tenendo conto delle risultanze dell'azione di monitoraggio condotte sulla base della pianificazione dell'anno precedente. Nella specie e per l'anno cui si riferisce il presente controllo, il Ptpct 2021-2023 risulta approvato con deliberazione Cda 31 marzo 2021, n. 5.

Nelle tabelle seguenti è riportata la consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2021, nonché la comparazione rispetto ai dipendenti in carico al termine del precedente esercizio 2020.

¹⁴ Il Pola si propone di definire le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati.

Tabella 3 - Dotazione organica al 31 dicembre 2021 e comparazione personale di ruolo in servizio esercizi 2020/2021

	Dotazione organica	2021	2020	Var. %
Dirigenti di ruolo	25	15	12	25
<i>di cui: Area sanità (sanitari e medici)</i>	10			
<i>Area funzioni locali (amm.vi e tecnici)</i>	15			
Personale non dirigente (comparto sanità)	185	97	117	-17
<i>di cui: Operatori di ruolo (ctg B)</i>	8	8	8	0
<i>Assistenti di ruolo (ctg. C)</i>	24	14	17	-18
<i>Collaboratori di ruolo (ctg D)</i>	153	75	92	-18
Totale personale tempo indeterminato	210	112	129	-13

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Tabella 4 - Personale a tempo determinato e con altre tipologie contrattuali

	2021	2020	Var. %
Dirigenti non ruolizzati	8	3	266
<i>di cui: con contratto a termine</i>	3	3	0
<i>a t.d. ex i d.l. n. 150 del 2020</i>	1	0	100
<i>comandati ex d.l. n. 150 del 2020</i>	4	0	100
Personale non dirigente con contratti flessibili e/o a termine	35	83	-237
<i>di cui: Operatori a t.d. (ctg B)</i>	0	11	-100
<i>Assistenti a t. d. (ctg. C)</i>	4	27	-85
<i>Collaboratori a t. d. (ctg. D)</i>	11	45	-76
<i>dipendenti d.l. n. 150 del 2020 t.d.</i>	17	0	100
<i>dipendenti d.l. n. 150 del 2020 comando in</i>	3	0	100
Totale	43	86	-50

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Secondo la suddetta rappresentazione, a fine 2021 la consistenza complessiva delle risorse umane in servizio effettivo presso l'Ente è diminuita di 60 unità rispetto all'esercizio precedente, con una flessione che ha interessato in misura maggiore il personale con contratti flessibili ed a termine. Si tratta di un effetto dovuto in parte alla stabilizzazione di personale già in servizio con contratti precari, che peraltro non compensa le intervenute cessazioni, come evidenziabile dal numero in decrescita dei dipendenti di ruolo.

Tra i dipendenti in servizio a tempo determinato nel 2021 figurano anche le n. 25 unità di personale assunte ai sensi dell'art. 1, c. 4, del d.l. n. 150 del 2020, per il supporto tecnico-operativo al Commissario *ad acta* della Regione Calabria¹⁵.

Per effetto del minor numero di dipendenti sia di ruolo che a tempo determinato a fine esercizio, l'onere complessivo per il personale del 2021 esposto nella tabella seguente - che non contempla gli incarichi a esperti esterni con rapporto di collaborazione di cui si dirà nel paragrafo successivo, e al netto degli oneri erariali a carico dell'Agenzia - a raffronto con l'esercizio precedente flette complessivamente di euro 299 mila (-3 per cento), con andamento differente per gran parte delle voci. In particolare, all'incremento degli oneri stipendiali e per indennità al personale a tempo indeterminato si associa la riduzione delle corrispondenti partite per il personale a tempo determinato. Andamento opposto registrano, invece, i compensi per lavoro straordinario corrisposti rispettivamente al personale a t.d. e a t.i.

La retribuzione complessiva del personale a tempo indeterminato e determinato nonché del Direttore generale - comprensiva delle indennità accessorie, tra cui quelle di produttività e di risultato - passa da 9,13 mln nel 2020 a 9,01 mln nel 2021, considerando anche gli oneri di missione e trasferta e quelli di formazione e addestramento (i primi ridottisi ulteriormente per gli effetti della pandemia e gli altri in ripresa nell'esercizio dopo la sospensione nel 2020).

Dai dati del rendiconto finanziario si evince la crescita del 34 per cento della spesa unitaria media - dato dal rapporto fra la spesa complessiva per il personale come sopra dettagliata, comprensiva anche degli oneri a carattere non retributivo - e l'organico al 31 dicembre.

¹⁵ Il personale è assegnato al Dipartimento Tutela della Salute negli uffici di Prevenzione e sanità pubblica, Medicina convenzionata, Assistenza farmaceutica, Autorizzazione e Accreditamento, Territoriale, Ota, Bilancio Ssr, Personale, Segreteria Struttura del Commissario, Valutazione Commissari straordinari, Contenzioso, Gestione Sisr.

Tabella 5 - Oneri per il personale in attività di servizio

(dati in migliaia)

	2021	2020	Var. %
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	3.557	3.461	3
Straordinario per il personale a tempo indeterminato	93	105	-11
Indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato (esclusi i rimborsi spesa per missione)	1.645	1.121	47
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	764	1.809	-58
Straordinario per il personale a tempo determinato	69	51	35
Indennità e altri compensi al personale a tempo determinato (esclusi i rimborsi spesa per missione)	656	457	44
Totale retribuzioni in denaro	6.784	7.004	-3
Buoni pasto	108	290	-63
Contributi obbligatori per il personale	2.067	1.897	9
Assegni familiari	31	27	15
Totale altre spese per il personale e contributi sociali effettivi e figurativi a carico dell'Ente	2.206	2.214	0
Indennità di missione e di trasferta	11	95	-88
Formazione e addestramento del personale dell'Ente	13	0	100
Totale generale	9.014	9.313	-3
Organico al 31 dicembre	155	215	-28
Spesa unitaria media personale in organico al 31 dicembre	58,2	43,3	34

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

In tema di formazione del personale, l'Agencia evidenzia che l'attività è stata implementata nel secondo semestre 2021¹⁶, dopo il blocco del 2020 durante il quale non sono stati organizzati corsi¹⁷ e il rallentamento nel primo semestre a causa della pandemia Covid-19.

Da informazioni fornite dall'Agencia nelle relazioni periodiche sull'attività svolta, si apprende che nel corso del secondo semestre 2021, l'Agencia è stata interessata da 41 ricorsi *ex artt.* 413 e 414 c.p.c. dinanzi al Tribunale Civile di Roma, in funzione di Giudice del Lavoro, presentati da lavoratori precari.

¹⁶ L'Agencia segnala, tra l'altro, che nell'ambito della formazione interna rivolta al personale, è proseguita l'attività di programmazione, organizzazione ed erogazione dei corsi di formazione obbligatoria di cui al d.lgs. n. 81 del 2008 sulla sicurezza dei lavoratori. In particolare, sono state organizzate attività formative specifiche in materia di gestione delle emergenze, primo soccorso e impiego dei defibrillatori con l'organizzazione in sede di giornate di formazione in presenza e relative prove pratiche, in stretta sinergia col responsabile del servizio di prevenzione e protezione e con il medico competente.

¹⁷ Come indicato dall'Agencia nelle relazioni periodiche sull'attività svolta, nel corso del 2020 è sorta l'esigenza di operare una ricognizione delle professionalità e delle competenze interne disponibili. In tale contesto è stato predisposto un progetto per la rilevazione delle competenze al fine della predisposizione di una banca dati quale strumento di lavoro corrente per gli uffici formazione e risorse umane, oltre che del coordinamento amministrativo e della Direzione generale. Sono stati predisposti un documento ("proposta di strutturazione del piano formativo triennale e annuale. Procedura per la partecipazione ai corsi di formazione del personale interno") e una proposta di procedura operativa per la selezione e partecipazione del personale interno ai percorsi di formazione.

5. COLLABORAZIONI ESTERNE, CONSULENZE ED INCARICHI

A fini di inquadramento del segmento gestionale in argomento, che rappresenta il profilo maggiormente attenzionato in passato sia dalla Sezione sia dal Collegio dei revisori per la sua rilevanza economico-finanziaria, va qui rammentato che l'Agenas può stipulare contratti individuali di collaborazione, ai sensi dell'art. 7, c. 6, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e conferire incarichi temporanei tanto per la generalità delle attività di supporto istituzionale¹⁸, anche su richiesta al Ministero della Salute e alle Regioni ed enti del servizio sanitario, tanto per le attività di ricerca ed a carico delle risorse alla stesse dedicate. Per il conferimento di tali incarichi l'Ente dispone di una regolamentazione puntuale che disciplina il procedimento da seguire per la selezione comparativa dei collaboratori, mediante ricorso all'apposito Albo di tipo aperto in dotazione, aggiornato periodicamente¹⁹, ovvero mediante pubblicazione di interpello sul sito istituzionale. I conferimenti sono di regola preceduti da interPELLI interni volti ad accertare l'indisponibilità di personale in servizio dotato delle professionalità di volta in volta necessarie²⁰. I medesimi, poi, sono perfezionati con deliberazione del Direttore Generale, previa deliberazione del Cda in ordine alla determinazione del compenso, e con la sottoscrizione della convenzione tra le parti.

Nel corso del 2021, l'Agenzia si è avvalsa di numerose collaborazioni esterne. Gli incarichi assegnati ed in corso nell'esercizio, aventi varia natura e tipologia²¹, sono stati n. 75, con una tendenziale crescita rispetto ai rapporti in corso al termine dell'esercizio 2020 (n. 106 incarichi in gestione nel corso del 2020 si erano ridotti a n. 32 a fine dell'anno).

Tale situazione è posta dall'Ente in correlazione con la contrazione del personale in servizio effettivo ed è, perciò, ritenuta in linea con le raccomandazioni più volte avanzate dalla Sezione

¹⁸ In particolare, le collaborazioni sono ammesse per le funzioni di cui all'art. 1, c. 796, della l. 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge finanziaria 2007"), all'art. 1, c. 579, della l. 28 dicembre 2015 n. 208 ("Legge di stabilità 2016") e all'art. 1, c. 513 della l. 30 dicembre 2018, n. 145 ("Legge di bilancio 2019").

¹⁹ Si segnala che il Regolamento per il funzionamento, la tenuta e l'aggiornamento del nuovo Albo degli esperti, dei collaboratori e dei ricercatori di Agenas e per la disciplina delle procedure di conferimento degli incarichi è stato approvato con deliberazione direttoriale n. 211 del 1° giugno 2016 (aggiornato, come indicato nel sito dell'Agenzia, il 30 settembre 2021).

²⁰ Dalle relazioni periodiche sull'attività si desume che per garantire il corretto svolgimento delle procedure di conferimento degli incarichi di collaborazione, ex art. 7 c. 6 del d.lgs. n. 165 del 2001 e ss.mm.ii., l'Agenzia ha aggiornato la procedura esistente con particolare riferimento alla verifica preliminare della presenza di personale nell'ambito delle proprie strutture a mezzo di interpello interno e successiva comunicazione esito della procedura all'Uoc Gestione risorse umane, analisi quantitativa e dotazioni personale Ssn. Inoltre, è stato previsto che l'osservanza dell'iter adottato costituisce *conditio sine qua non* per procedere all'attivazione della procedura prevista dall'art. 6, c. 1, lett. a) del Regolamento per il funzionamento, la tenuta e l'aggiornamento del nuovo Albo degli esperti, dei collaboratori e dei ricercatori di Agenas e per la disciplina delle procedure di conferimento degli incarichi ovvero, alla pubblicazione di uno specifico avviso per un'assunzione a tempo determinato.

²¹ In atti si riferisce di n. 10 incarichi coordinati e continuativi provenienti dagli esercizi passati, n. 28 collaboratori autonomi occasionali e n. 37 incarichi professionali con partita Iva.

e dall'Organo di revisione in ordine alla razionalizzazione del ricorso a queste forme di provvista di professionalità per lo svolgimento delle attività istituzionali.

Tale convincimento trova obiettivo conforto nei dati degli impegni assunti in contabilità per i detti incarichi istituzionali, che confermano un andamento progressivamente decrescente. In effetti, gli impegni per collaborazioni e altre forme di lavoro flessibile registrati a bilancio consuntivo sono pari ad euro 624 mila, a fronte di 1,30 mln nel 2020 e di 5,67 mln nel 2019. Di segno altalenante, peraltro, appaiono gli impegni per incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza, che assommano a euro 895 mila, con un incremento rispetto a quelli del 2020 (euro 706 mila) che comunque rimane notevolmente al di sotto del picco di spesa del 2019 (1,40 mln).

Nell'esercizio in esame nella voce prestazioni professionali e specialistiche, pari ad euro 103 mila, rientra, secondo dati forniti dall'Agenzia, la spesa per incarichi al responsabile per la sicurezza e prevenzione e al consulente tributario, per complessivi euro 22 mila circa (euro 15 mila nel 2020), oltre a euro 25 mila per compensi al medico competente (euro 8 mila nel 2020). Sotto il profilo delle modalità di affidamento, l'Ente ha evidenziato in atti di aver costantemente rispettato la normativa di cui all'art. 7 del d.lgs. 165 del 2001, sottolineando di essersi uniformato al divieto, efficace dal 1° luglio 2019, di sottoscrivere contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Oltre alle fattispecie sopra richiamate, l'Agenas ricorre a collaborazioni per assicurare la gestione amministrativa del programma di educazione continua in medicina (Ecm) e di supporto alla Commissione nazionale per la formazione continua.

Nel 2021 per le collaborazioni relative a tale attività, organizzata per singoli progetti, sono stati complessivamente impegnati, al netto degli oneri previdenziali, assistenziali ed erariali, 1,39 mln (a fronte di 1,09 mln nel 2020 e 1,96 mln nel 2019).

L'Agenzia ha ottemperato a quanto disposto dall'articolo 53, c. 14, del d.lgs. n. 165 del 2001 e ss.mm.ii., inserendo nelle proprie banche dati accessibili al pubblico per via telematica, gli elenchi dei titolari di incarichi di collaborazione, indicando la durata, il compenso, l'oggetto e gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico.

6. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Come detto, l'Agenas svolge un ruolo di collegamento e supporto decisionale sia per il Ministero della salute sia per le Regioni sulle strategie di sviluppo in conformità agli indirizzi delineati dalla Conferenza unificata, che si concretizza in svariate attività raggruppate in diverse linee operative. Si tratta di attività che contabilmente vengono ricondotte a programmi di intervento riconducibili alle missioni istituzionali n. 17 - Ricerca e Innovazione e n. 20 - Tutela della salute, individuate in conformità alle vigenti regole di armonizzazione contabile (in particolare, art. 10 del d.lgs. n. 91 del 2011 e art. 3 del d.p.c.m. 12 dicembre 2012). Ad esse si affiancano le attività amministrative in senso stretto, cioè quelle strumentali e necessarie per garantire il funzionamento generale dell'amministrazione, riconducibili alla Missione 32 - Servizi Istituzionali e Generali delle amministrazioni pubbliche.

Alla Missione tutela della salute fanno capo tutte le funzioni di supporto svolte dall'Agenas in base alle norme vigenti, così come concretamente declinate nelle linee di indirizzo ministeriali e della Conferenza Stato-Regioni. Di esse, negli sviluppi operativi periodici si offrono ampie descrizioni nelle relazioni semestrali sulla gestione perfezionate a norma dell'art. 7 dello statuto, nonché in quella sulla gestione annua posta a corredo del rendiconto generale, alle quali si rimanda per completezza.

Tra queste, senza alcuna pretesa di esaustività, appare meritevole di menzione l'attività di coordinamento del Programma nazionale esiti. Si tratta di un sistema di monitoraggio permanente della funzionalità del sistema sanitario che sostanzialmente consiste nella raccolta di dati e nella elaborazione di indicatori di performance relativi alla qualità delle prestazioni assistenziali offerte dagli enti sanitari. L'attività è svolta in sinergia con il Comitato PNE, organismo rappresentativo dei diversi soggetti istituzionali coinvolti nel governo del settore sanitario nonché degli *stakeholders* ed esperti indipendenti interessati allo stesso in quanto espressione della comunità scientifica e della società civile.

Nell'esercizio, la stessa ha avuto avvio in base alla delibera del Direttore generale n. 40 del 27 gennaio 2021 ed è sfociata in un rapporto conclusivo elaborato con la collaborazione dell'ISSS e della Regione Lazio - Dipartimento di epidemiologia e pubblicato nel 2022. Secondo quanto indicato in atti, elementi innovativi e qualificanti dell'operato dell'Ente in quest'ambito sono ravvisabili nell'implementazione del numero di indicatori di riferimento con la finalità di analizzare, in particolare, l'impatto della pandemia su ricoveri e prestazioni ospedaliere.

Inoltre, è stata evidenziato il rafforzamento del supporto offerto alle strutture con criticità, articolato sia in una fase di verifica della correttezza dei dati presenti a sistema sia nella successiva attivazione di audit clinico-organizzativi mirati al miglioramento dei servizi.

Va, altresì, menzionato il supporto offerto al Ministero e alle Regioni interessate alla gestione dei Piani di rientro in ordine alla puntuale adozione delle misure di razionalizzazione concordate e del rispetto dei LEA, mediante l'elaborazione di pareri tecnici sui provvedimenti attuativi, monitoraggio dei risultati conseguiti ed esame della documentazione prodotta nei tavoli tecnici di verifica e del Comitato LEA. In questo settore, nel 2021 l'Ente segnala di aver svolto il monitoraggio sull'andamento della campagna vaccinale anti Sars Cov-2. Inoltre, ha sviluppato una piattaforma operativa per la raccolta di informazioni volte ad individuare siti idonei per la realizzazione di Case della Comunità, Centrali Operative Territoriali e Ospedali di Comunità, finalizzata allo sviluppo dell'assistenza territoriale. Di particolare rilievo anche la gestione tecnico-scientifica a supporto dell'Osservatorio delle buone pratiche, istituito presso l'Agenas con d.m. 29 settembre 2017, ai sensi dell'art. 3, c 1, della l. 8 marzo 2017 n. 24, che nel 2021 è stata orientata allo studio della gestione ospedaliera dei pazienti affetti da Covid-19, per elaborare *setting* assistenziali di appropriatezza nonché alla raccolta di informazioni sulle buone pratiche relative alla gestione dell'emergenza pandemica, diffuse mediante pubblicazione sul sito dell'Osservatorio. Nel 2021, l'Agenas ha portato a conclusione, altresì, all'attività di selezione delle società scientifiche e associazioni tecnico scientifiche delle professioni sanitarie di cui l'Osservatorio può avvalersi per intercettare i rischi legati all'attività sanitaria nei suoi diversi ambiti. Per quanto concerne l'attività relativa al supporto gestionale alla formazione continua in medicina - Ecm, l'Agenzia segnala che è stata riprogrammata e rimodulata al fine di superare le criticità dovute alla crisi pandemica, con un miglioramento nella gestione dei processi e dei singoli procedimenti amministrativi. L'Ente ha, comunque, continuato a fornire il supporto amministrativo-gestionale per la stesura della documentazione, nonché per lo svolgimento delle riunioni di tutti gli organismi, oltre al supporto amministrativo gestionale anche per la redazione e pubblicazione di avvisi e comunicati. Dalla relazione sulla gestione si apprende che l'Agenzia ha avviato l'attività per la riscossione dei crediti vantati per il triennio 2017-2019 verso i *provider* (soggetti che forniscono eventi formativi), riconducibili al mancato pagamento del contributo annuale, di cui all'art. 92, c. 5 della l. n. 388 del 2000.

Nel corso del 2021, l’Agenzia ha avviato nuove collaborazioni su convenzione con alcune Regioni quale interlocutore tecnico per il settore sanitario, nonché con l’Istat per predisporre un sistema di lettura integrata dei dati epidemiologici e sanitari con quelli statistico-demografici, e con il Politecnico di Milano ai fini dello studio e sviluppo di modelli innovativi dei presidi socio-sanitari territoriali.

La relazione sulla gestione è articolata per ambiti di intervento assegnati alle singole unità organizzative ed espone le iniziative assunte con un livello di dettaglio che non sempre consente di ricostruire in modo organico l’operato dell’Ente per linee programmatiche, evidenziandone al contrario l’intrinseca frammentarietà. Sotto questo profilo, si richiama all’attenzione la funzione informativa generale sottesa alla relazione di cui trattasi, auspicando un miglioramento nella sintesi e nella significatività espositiva utile quantomeno a ricostruire gli sviluppi programmatici delle gestioni per le quali l’Agenas è chiamata per legge a svolgere attività di impulso e di guida.

Anche con riferimento alla Missione “Ricerca e Innovazione”, gli elementi informativi in atti danno conto con dovizia di particolari delle attività svolte nell’anno. In quest’ambito, peraltro, le informazioni sono articolate per progetti di ricerca, finanziati sia con risorse interne (ricerca autofinanziata) e sia con fondi esterni, provenienti da istituzioni nazionali (Ministero della salute per il Programma di Ricerca corrente e il Programma Ccm - Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie) e da fonti internazionali (progetti europei).

Si segnala che l’Ente ha organizzato e gestito la propria attività di ricerca autofinanziata secondo il Programma triennale di Ricerca Corrente 2019-2021, orientato nel corso dell’ultimo esercizio al potenziamento delle attività di studio epidemiologico-descrittivo anche in correlazione con la ricerca di assetti organizzativo-gestionali ottimali, per la divulgazione di modelli, strumenti e metodologie nella *governance*, per il miglioramento delle conoscenze e per la diffusione delle buone pratiche. Secondo quanto evidenziato in atti, diversi progetti sono stati portati a conclusione in concomitanza con la scadenza del triennio di programmazione. Contestualmente, si dà notizia dell’avvio di un’interlocuzione con il Ministero per la definizione degli aspetti tecnico-scientifici e delle nuove modalità di regolamentazione della Ricerca Corrente per il triennio 2022-2024.

Con riguardo alle attività di ricerca etero-finanziate, si richiama la partecipazione al bando progettuale 2021 indetto nell’ambito del Programma del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie, con assegnazione del ruolo di ente capofila nell’ambito della linea

concernente gli strumenti per il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione dei piani pandemici regionali.

Si precisa, *ad abundantiam*, che ulteriori e più approfondite informazioni riguardanti gli obiettivi programmatici, le iniziative intraprese e i risultati conseguiti nell'espletamento dell'attività istituzionale dell'Agenzia sono desumibili soprattutto dalle relazioni semestrali e dal sito *internet* articolato in aree tematiche.

In tema di completezza delle informazioni reperibili sul detto sito, giova qui evidenziare che il medesimo contiene apposita area "Amministrazione trasparente" allestita ed alimentata in osservanza del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33. In tale ambito, nella sezione controlli e rilievi sull'amministrazione, risultano regolarmente pubblicate ex art. 31, c. 1, del suddetto d.lgs. n. 33 del 2013 le relazioni annuali sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Corte dei conti.

6.1 Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Nell'ambito dell'attività istituzionale dell'Ente rientra attualmente quella di partecipazione alla realizzazione degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per l'Italia. Dagli atti ufficiali acquisiti a fascicolo del controllo è emerso, innanzitutto, che il coinvolgimento di Agenas nella realizzazione del PNRR è contemplato direttamente dal decreto Mef in data 6 agosto 2021, con il quale – secondo il sistema di attuazione delle misure del Piano disciplinato dalla apposita normativa primaria – si è provveduto a ripartire le risorse tra le diverse amministrazioni statali titolari degli interventi pianificati e responsabili della fase attuativa, a partire da quella di progettazione delle attività realizzative, nonché del conseguimento degli obiettivi sostanziali di crescita concordati in sede europea quale titolo per l'attribuzione della promessa contribuzione²².

Il richiamato decreto, nella versione originaria, individuava, infatti, espressamente l'Agenas come "tramite" del Ministero della salute nella totalità degli interventi di sua pertinenza, rientranti nella Componente n. 1 della Missione 6, tutti da ricondurre a progetti nuovi, di pertinenza del dicastero stesso, finanziati con risorse europee per 7 miliardi, nonché con risorse nazionali integrative per ulteriori 2,5 miliardi. Per effetto delle modifiche intervenute con il successivo decreto Mef del 23 novembre 2021, la responsabilità di alcuni dei detti interventi è

²² Compiti e responsabilità delle amministrazioni titolari sono fissati dall'art. 8 del citato d.l. n. 77 del 2021.

stata, poi, attribuita specificamente ad Agenas quale soggetto attuatore, nell'accezione da riservare ai sensi di legge alla detta qualificazione.

Giova qui precisare che l'avvalimento da parte del Ministero dei propri enti vigilati per attuare i detti interventi è contemplato, sia pure in modo aspecifico, dallo stesso Piano nazionale di ripresa e resilienza, unicamente con riguardo all'investimento n. 1, inteso ad allestire entro la metà del 2026, n. 1.288 strutture poliambulatoriali denominate suggestivamente "Case di comunità". Non altrettanto è a dirsi per quanto attiene gli altri due investimenti, che prevedono il finanziamento di progetti presentati dagli enti sanitari interessati e validati dal Ministero.

Sul punto va, peraltro, evidenziato che l'art. 9 del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dall'art. 1, c. 1, della l. 19 luglio 2021, n. 108 e riferito alla *governance* del PNRR, ne intesta la realizzazione allo Stato e agli enti territoriali, sulla base delle rispettive competenze, consentendo espressamente di far ricorso a soggetti attuatori esterni, "individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente" (comma 1) e stabilendo che le dette Amministrazioni "possono avvalersi del supporto tecnico-operativo assicurato ... (*anche*) dagli enti vigilati" (comma 2).

Come già anticipato, i rapporti fra il Ministero e l'Agenas, quanto alla definizione ed al riparto di compiti specifici relativi alle linee di intervento sopra elencate, sono stati definiti in apposito atto convenzionale sottoscritto, *ex art.* 15 della l. n. 241 del 1990, in data 31 dicembre 2021 ed approvato con decreto MDS/UMPNRR n. 1 del 3 gennaio 2022, registrato alla Corte dei conti in data 2 febbraio 2022.

Con tale atto, in conformità a quanto puntualizzato a titolo ricognitivo nell'apposito Documento descrittivo del sistema di gestione e controllo per l'attuazione degli investimenti e riforme di pertinenza Missione 6 Salute, contenente le linee di indirizzo ministeriali per l'attuazione del PNRR, sono stati definiti i compiti di cui Agenas è tenuta a farsi carico tanto nel ruolo di supporto del Ministero per la generalità degli interventi della Componente n. 1, Missione 6, tanto nella qualità di soggetto attuatore per i n. 3 subinvestimenti ad essa intestati dal richiamato decreto Mef 23 novembre 2021, riportati nella tabella seguente e tutti ricadenti nella linea di intervento 1.2 (Casa come primo luogo di cura e telemedicina), che prevede investimenti complessivi per quattro milioni.

Tabella 6 - Interventi PNRR

Sub investimenti PNRR		Importi complessivi dell'intervento assegnato
1.2.2.d	Progetto pilota intelligenza artificiale ²³	50.000.000
1.2.2.e	Portale della trasparenza ²⁴	25.482.412
1.2.3	Telemedicina ²⁵	1.000.000.000

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Si tratta di interventi di subinvestimento classificati in atti come interventi c.d. “a regia”, tipologia classificatoria utilizzata per tutti gli investimenti programmati che non sono gestiti direttamente a livello ministeriale bensì affidati ad altro soggetto attuatore, che assume anche la veste di titolare del progetto, pur individuato direttamente a monte ed in assenza di modalità di selezione comparativa mediante l’attivazione di appositi bandi di ammissione a finanziamento. Nel caso di specie, il ricorso a tali forme di selezione intestate al Ministero titolare è stato reso ultroneo proprio dall’avvenuta designazione di Agenas come attuatore già da parte del Mef con le modalità sopra descritte, alla quale ha fatto seguito l’elaborazione del progetto.

Si osserva che in siffatta modalità di attribuzione della titolarità dei progetti a soggetti attuatori diversi dalle Amministrazioni centrali titolari delle misure del PNRR, rientrante fra quelle enucleate dalla circolare Mef-RGS 14 ottobre 2021, n. 21²⁶, le attività di progettazione e quelle di valutazione del progetto non sono agevolmente separabili in astratto, con imputazione, rispettivamente, la prima al solo soggetto attuatore e la seconda al Ministero titolare delle misure di Piano.

In concreto e per quanto attiene ai subinvestimenti in titolarità di Agenas, la progettazione iniziale, in conformità alle linee di indirizzo adottate dal Ministero della salute, è stata curata

²³ Il progetto prevede la sperimentazione di modelli di intelligenza artificiale e *machine learning* nel contesto delle cure primarie.

²⁴ Il nuovo progetto Portale della Trasparenza intende promuovere soluzioni tecnologiche innovative per il miglioramento continuo delle prestazioni sanitarie e, al contempo, per incentivare l’accessibilità e la fruibilità dell’informazione sanitaria da parte dei cittadini in coerenza con quanto previsto dal Codice dell’amministrazione digitale (d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82).

²⁵ L’investimento sulla telemedicina consiste nel promuovere e finanziare lo sviluppo e l’aumento di nuovi progetti e soluzioni di telemedicina all’interno dei sistemi sanitari regionali, e come tale rappresenta un fattore chiave (tecnologico) per l’attuazione dell’approccio potenziato di assistenza a distanza alla salute, con particolare attenzione ai pazienti cronici.

²⁶ La distinzione è tracciata dalla circolare Mef-RGS Circolare del 14 ottobre 2021 n.21 “Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR”, che chiarisce come nei progetti a regia la titolarità del progetto non vada confusa con la titolarità delle misure del Piano, sempre spettante alle amministrazioni centrali. In ogni caso, mentre negli interventi a regia mediante bandi di gara la selezione del progetto comporta l’individuazione dell’attuatore, nelle ipotesi quale quella indicata nel testo la redazione del progetto segue e non precede la individuazione come attuatore, quest’ultima già previamente effettuata direttamente dal Piano o con provvedimenti di riparto dei finanziamenti.

Per le modalità di progettazione degli interventi ammessi a finanziamento nell’ambito delle diverse misure utili elementi di riferimento sono altresì contenuti nella circolare Mef n. 27 del 2022 contenente le “Linee Guida per lo svolgimento delle attività connesse al monitoraggio del PNRR” a norma dell’art.1, comma 1044, della legge n. 78 del 2020 e dell’art. 8 del d.l. 31 maggio 2021, n. 77 e relativa legge di conversione.

in via di massima direttamente dall'Ente ed approvata con il richiamato decreto MDS/UMPNNR n. 1, del 3 gennaio 2022, contenente in allegato i Piani operativi e cronoprogrammi specifici di riferimento.

I compiti dell'Agenas per i progetti indicati nella tabella n. 6 si identificano con quelli propri del soggetto attuatore, così come enucleati nelle "Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo", allegate alla circolare Mef n. 9 del 10 febbraio 2022.

In questa qualità, pertanto, rientra nella responsabilità dell'Agenas assicurarne l'avvio, l'attuazione e la funzionalità, nonché la regolarità delle procedure e delle spese rendicontate ed il monitoraggio circa il conseguimento dei valori definiti secondo gli indicatori prestabiliti. Va precisato che alcuni degli interventi previsti nella Componente 1, Missione 6, hanno concorso al conseguimento delle tappe del cronoprogramma alle quali era subordinata la liquidazione delle prime due rate del finanziamento europeo. Dette tappe, come attestato dall'Amministrazione titolare, sono state conseguite. Ulteriori obiettivi (*target* e *milestone*) andranno conseguiti al termine del presente esercizio 2023, a fini di liquidazione della pertinente rata di finanziamenti.

Circa l'operato dell'Agenzia in entrambi i ruoli di cui trattasi, si offrono di seguito i primi elementi emergenti dagli atti, allo scopo di inquadrare in prospettiva dinamica gli adempimenti intestati all'Ente e di valutarne nel tempo la fisiologica attuazione, con segnalazioni di eventuali criticità passibili di autocorrezione.

La gestione sarà seguita in linea di continuità nei prossimi referti, con la consapevolezza della sua complessità, implicante anche l'attenta disamina dei rapporti convenzionali e degli obblighi assunti con il Ministero vigilante.

In particolare, sulle attività svolte dall'Agenzia a supporto del Ministero, si richiamano gli elementi forniti nella relazione sulla gestione posta a corredo del bilancio 2021, nonché in quelle elaborate dalla stessa semestralmente, già esposti nel precedente referto, evidenziando:

- la partecipazione tecnica alla predisposizione dei nuovi modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel servizio sanitario nazionale, approvati con d.m. 23 maggio 2022, n. 77, quale linea di riforma rientrante nel PNRR, collaborazione sottolineata nella premessa nel decreto stesso, dove si dà atto che "il documento tecnico è stato redatto con il coordinamento di Agenas, nell'ambito dei gruppi di lavoro istituiti dalla Cabina di regia del Patto per la Salute 2019-2021";

- l'organizzazione di cicli di incontri con le Regioni e le Province autonome per la miglior definizione degli obiettivi di rafforzamento dell'assistenza territoriale, con l'allestimento di Case e Ospedali di comunità e con la creazione delle Centrali operative territoriali, nonché, nello specifico, con la riferita collaborazione in convenzione con il Politecnico di Milano per la rilevazione informatizzata di siti ed immobili sui quali realizzare le infrastrutture necessarie, la cui piattaforma è stata varata a novembre 2021.

Si ritiene qui di ribadire che a tali attività di supporto tecnico-operativo, i cui oneri non sono ammissibili a finanziamento a carico dei fondi PNRR, l'Agenas ha fatto fronte con le proprie strutture, come specificato dalla stessa convenzione di collaborazione agli art. 6 e 8, comma 5, e che, secondo quanto affermato in atti, le stesse sono state rese secondo le richieste avanzate dall'Unità di missione ministeriale.

Di maggiore interesse è l'attività svolta nell'ambito dei subinvestimenti affidati alla gestione di Agenas, su cui si riferisce in seguito, con riserva di futuri approfondimenti, e nel cui ambito sono state adottate anche misure organizzative finalizzate ad efficientare la gestione, nella specie consistenti nella creazione di una apposita Unità di Progetto per le attività connesse alla gestione dell'intervento 1.2.2.e (Portale della trasparenza)²⁷.

Al riguardo, si sottolinea che le stesse si collocano tutte in epoca successiva a quella cui si riferisce il bilancio esaminato, sul quale pertanto non si riscontrano movimentazioni di risorse.

Subinvestimento 1.2.2.d: Progetto pilota intelligenza artificiale

Si tratta di appaltare, in base alle indicazioni fornite da apposito gruppo di esperti, la realizzazione di una piattaforma per la fornitura di servizi di intelligenza artificiale sul territorio, in aree geografiche appositamente preselezionate possibilmente in regioni diverse, idonei a raggiungere in ciascuna area un bacino di assistiti tra le 500 mila e le 600 mila unità e tali da coinvolgere anche un numero predeterminato di Case della Comunità.

Secondo il Piano operativo iniziale, peraltro da integrare con piani progettuali di dettaglio in corso d'opera e comunque espressamente considerato come rivedibile anche nella temporizzazione delle scadenze programmate in base all'evoluzione della fase attuativa, l'attivazione dei servizi, preceduta dalla individuazione, a partire dal primo trimestre del 2022,

²⁷ Per debita completezza, si rappresenta che gli interventi gestiti quale soggetto attuatore hanno formato oggetto di verifica anche da parte del Collegio di controllo concomitante istituito presso la Corte dei conti a norma dell'art. 22 del d.l. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che si è pronunciato sulle attività poste in essere con le deliberazioni nn. 6/2022 e 13/2023, reperibili sul sito istituzionale.

delle aree e del bacino d'utenza di destinazione, nonché da una fase di sperimentazione di sei mesi, va completata al termine del corrente esercizio 2023.

In concreto, l'Ente ha ottenuto il CUP al termine del primo trimestre del 2022, mentre ha optato, quanto alla progettazione dei servizi, per l'attivazione di una procedura di dialogo competitivo il cui avviso è stato pubblicato nel mese di ottobre del 2022. Detta procedura, ad oggi, non risulta conclusa e neppure definito il progetto tecnico di realizzazione dell'intervento.

Gli aggiustamenti del cronoprogramma iniziale e la loro compatibilità con la conclusione del progetto entro la fine del 2023 saranno monitorati con apposita attività istruttoria.

Subinvestimento 1.2.2.e: Portale della trasparenza

Il progetto si propone di agevolare la diffusione condivisa di informazioni di carattere sanitario a beneficio di diverse categorie di fruitori interessati e costituisce implementazione e sviluppo di un sistema già impiantato, da rendere funzionale ai bisogni informativi di nuove categorie di utenti e da ampliare nei contenuti per agevolare la ricerca di strutture e servizi sanitari da parte dei cittadini.

Il piano operativo delinea un percorso articolato per sottogruppi di intervento di diversa durata, sull'intero quinquennio di riferimento del PNRR, con avvio da gennaio 2022.

La conclusione della prima fase, attinente alla rilevazione dei bisogni di salute della popolazione e dell'offerta dei servizi sui quali tarare le funzionalità del nuovo Portale della trasparenza, originariamente fissata entro il primo anno, è stata differita al mese di giugno del corrente anno. In conseguenza, è slittata anche l'attività di progettazione del nuovo portale, che, secondo le disposte modifiche del cronoprogramma, andrà completata entro il prossimo mese di settembre 2023.

Nelle more, l'Ente - dopo la scadenza di precedenti rapporti contrattuali per la gestione dell'infrastruttura informatica - ha recentemente aderito a un nuovo Accordo-quadro Consip riguardante "Sanità digitale - Sistemi informativi sanitari e servizi al cittadino per le Pubbliche Amministrazioni del SSN" per la gestione del servizio in via di implementazione, per la durata di 36 mesi e per un importo economico programmato pari ad 4.896.000,00 oltre Iva.

Subinvestimento 1.2.3 Telemedicina per un miglior supporto ai pazienti cronici

Secondo quanto in atti, l'investimento in questione è finalizzato a promuovere lo sviluppo nell'ambito dei sistemi sanitari regionali dell'erogazione di servizi assistenziali mediante

l'utilizzo della tecnologia, a garanzia di un accesso facilitato dei pazienti alle prestazioni anche a distanza, con benefici in termini di efficacia ed economicità. L'intervento, che si propone di conseguire entro il 2026 un obiettivo quantitativo consistente nell'incremento numerico dei pazienti di età superiore ai 65 anni che fruiscono di questo tipo di servizi assistenziali domiciliari, è indirizzato a finanziare progetti di telemedicina proposti dalle Regioni sulla base delle priorità e delle linee guida definite dal Ministero della salute, con funzionalità che riguardano l'intera presa in carico sanitaria a livello sia di prevenzione sia di cura (tele-assistenza, tele-consulto, tele-monitoraggio e tele-refertazione), e, per quanto attiene all'Agenas, alla progettazione, realizzazione e gestione dei c.d. servizi abilitanti che integrano la Piattaforma nazionale di telemedicina.

Anche per questo intervento, il piano operativo propone due fasi realizzative, entrambe corredate da cronoprogramma: la prima, diretta alla predisposizione della procedura di gara per l'acquisizione della piattaforma e individuazione delle soluzioni innovative che rispondono alle richieste, con avvio il 15 dicembre 2021 e termine ipotizzato il 31 dicembre 2023; la seconda, finalizzata a gestire la procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di telemedicina e individuazione delle soluzioni innovative finanziate nell'ambito dell'investimento, da condurre da febbraio 2022 a novembre 2023.

Ulteriori adempimenti attengono al monitoraggio delle fasi realizzative e degli effetti conseguiti nell'implementazione dei servizi di telemedicina.

Nel marzo del 2022 è stata avviata la procedura per l'acquisizione di manifestazioni di interesse alla presentazione di proposte di partenariato *ex artt.* 180 e 183 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per l'affidamento di concessione avente ad oggetto la progettazione, realizzazione e gestione dei Servizi Abilitanti della Piattaforma Nazionale di Telemedicina.

Agli esiti della procedura è stato individuato come fattibile il progetto presentato dall'unico raggruppamento temporaneo di imprese che ha manifestato interesse ed al quale è stata riconosciuta la qualità di proponente. Lo stesso è stato posto a base della gara pubblica successivamente per l'affidamento in concessione di durata decennale della progettazione, realizzazione e gestione dei servizi in argomento, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per un valore complessivo di 342 mln. L'aggiudicazione è stata perfezionata di recente per un valore di 250 mln. Il contratto è stato firmato l'8 marzo 2023, con leggero ritardo rispetto al cronoprogramma. Si formula riserva di approfondimenti

in ordine ai tempi contrattuali stabiliti per la consegna della piattaforma, alla quale seguiranno le operazioni di collaudo e l'attivazione dei servizi sul territorio.

In ordine alla contestuale predisposizione delle Linee guida relative a tali servizi e sulla gestione degli adempimenti connessi alla richiamata fase 2, che comunque dovrebbe essere portata a compimento entro l'anno in corso per garantire la programmata attivazione dei servizi regionali a partire dal 2024. Anche a questo riguardo si formula riserva di prossime verifiche mirate.

7. ATTIVITÀ NEGOZIALE

L'attività negoziale e, in particolare, le modalità di affidamento di lavori, l'approvvigionamento di beni, servizi e forniture da parte dell'Agenzia sono regolati dal c.c., dal d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ("Codice dei contratti pubblici") e successive modifiche ed integrazioni. L'Agenzia, in risposta ad apposita istruttoria di questa Sezione, ha trasmesso una tabella riepilogativa dei contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi.

Tabella 7 - Procedura di scelta contraente

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50 del 2016)	2020					Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
	Numero totale contratti	Di cui			Extra Consip e Mepa		
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa				
Procedura aperta (art. 60)							
Procedure ristrette (art. 61)							
Procedura competitiva con negoziazione (art. 62)							
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)	3		3			138.521	168.996
Dialogo competitivo (art. 64)							
Partenariato per l'innovazione (art. 65)							
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a)	60		17	43		420.704	513.259
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2 lett. a)							
Affidamento in amministrazione diretta (art. 36, c. 2 lett. a) e b)	2		2			301.634	367.993
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36, c. 2, lett. b), c) c bis) e d)							
Procedura negoziata previa pubblicazione del bando (art. 36, c. 9)							
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, comma 1, lett. c)	10	10				624.857	762.326
Modifica contratto (art. 106)	1			1		130	159
Totale complessivo	76	10	22	44		1.485.846	1.812.733
	2021						
Procedura aperta (art. 60)	1			1		233.919	285.381
Procedure ristrette (art. 61)							
Procedura competitiva con negoziazione (art. 62)							
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)	5		4	1		256.758	313.245
Dialogo competitivo (art. 64)							
Partenariato per l'innovazione (art. 65)							
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a)	47		27	20		824.718	1.006.156
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2 lett. a)							
Affidamento in amministrazione diretta (art. 36, c. 2 lett. a) e b)	5		5			580.191	707.832
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36, c. 2, lett. b), c) c bis) e d)							
Procedura negoziata previa pubblicazione del bando (art. 36, c. 9)							
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, comma 1, lett. c)	14	14				869.277	1.060.518
Modifica contratto (art. 106)	4		2	2		37.285	45.488
Totale complessivo	76	14	38	24		2.802.148	3.418.620

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Riguardo all'attività negoziale, il dato saliente è rappresentato dall'incidenza degli affidamenti diretti. Nel 2021, in particolare, nell'ambito di questa tipologia prevalgono gli affidamenti diretti in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, c. 1, lett. c), ricorrendo alle convenzioni stipulate da Consip, utilizzati per acquisti ripetuti di beni omogenei mediante procedura semplificata. Seguono, quanto a consistenza, quelli previsti dall'art. 36, c. 2, lett. a), prevalentemente attraverso il Mercato elettronico della Pubblica amministrazione (MePa), ma anche con procedure extra Consip e MePa, nonché gli affidamenti in amministrazione diretta (art. 36, c. 2, lett. a) e b).

Di importo inferiore, ancorché di una certa rilevanza, le procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando (art. 63) e quelle aperte (art. 60). I dati complessivi del 2021, rispetto all'esercizio precedente, evidenziano, in sintesi, un numero equivalente di contratti e un importo di aggiudicazione complessivo in crescita (+89 per cento).

8. GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE

Il sistema contabile di Agenas è improntato ai principi ed alle regole dettate per gli enti pubblici non economici dal d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97, ed adeguato alle disposizioni in materia di armonizzazione contabile dettate d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 per gli enti che - come Agenas - rientrano nel perimetro della finanza pubblica,²⁸ in ossequio alle quali risultano adottati il Piano dei conti integrato secondo l'articolazione di cui al d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132 e la riclassificazione delle spese per missioni e programmi in ottemperanza al d.p.c.m. 12 dicembre 2012, come già innanzi accennato.

Il rendiconto generale, pertanto, è redatto secondo gli schemi previsti dal richiamato d.p.r. 97 del 2003 ed è completo delle componenti essenziali e degli allegati obbligatori ivi previsti. Al medesimo sono uniti il prospetto delle spese riclassificato per missioni e programmi e degli indicatori e risultati attesi di bilancio.

Il medesimo risulta, altresì, corredato dell'attestazione riguardante l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti²⁹, ai sensi dell'art. 41 del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla l. 23 giugno 2014, n. 89.

Sotto il profilo procedimentale non si rilevano anomalie. Il rendiconto, infatti, è stato approvato dal Cda entro i termini di legge, con delibera del 28 aprile 2022 ed è stato preceduto dal parere positivo del Collegio dei revisori³⁰.

Il rendiconto è stato poi trasmesso (nota n. 4885 del 13 maggio 2022), ai sensi dell'art. 38, c. 5, del Regolamento di amministrazione e del personale dell'Agenzia, ai Ministeri vigilanti per la relativa verifica ed approvazione. In questa fase, sono stati formulati svariati rilievi, ritenuti superati per effetto delle repliche e dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione.

Sul punto, si evidenzia che il procedimento di verifica di cui trattasi è stato condotto in sinergia tra il Mef, che vi ha dato sostanzialmente impulso con la formulazione di osservazioni istruttorie (nota n. 205995 del 1° agosto 2022) e il Ministero della salute, che le ha inoltrate

²⁸ Agenas rientra *ispo jure* nel perimetro dei conti pubblici consolidati, trattandosi di un'amministrazione pubblica di cui al d.lgs. 165 del 2001.

²⁹ Come segnalato nel rendiconto generale Agenas l'indicatore di tempestività dei pagamenti è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento (ai sensi dell'art.9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014).

³⁰ Nella relazione del Collegio dei revisori è, tra l'altro, evidenziata, per le entrate, la prevalenza tra quelle correnti dei proventi da servizi seguiti dai trasferimenti da amministrazioni centrali, mentre, per le uscite, è segnalato, rispetto al 2020, l'aumento dei compensi per personale a tempo indeterminato a fronte di una maggiore riduzione di quelli per personale a tempo determinato.

all’Agenas interlocutoriamente e senza propri rilievi (nota n. 22018 del 10 agosto 2022). Dette osservazioni sono state riscontrate dall’Ente con nota n. 8928 del 22 settembre 2022, con chiarimenti reputati sufficienti al rilascio dell’approvazione da entrambi i Ministeri coinvolti. Giova evidenziare, peraltro, che le contestazioni si sono appuntate su vari aspetti, alcuni dei quali relativi alla segnalazione di incongruenze interne al documento contabile o a disallineamenti fra questo e le informazioni contenute negli allegati³¹. Si tratta di aporie che permangono nel documento all’esame, in quanto formalmente non rettificata, ancorché ad avviso di questa Corte ciò sarebbe stato necessario trattandosi di ripristinare la piena corrispondenza fra il documento contabile ufficiale e le scritture dell’Ente. Per tale ragione, se ne deve far richiamo all’occorrenza in questa sede, riportando per debita trasparenza i chiarimenti forniti dall’Amministrazione, che sono stati acquisiti agli atti istruttori.

Oltre agli aspetti attinenti alla veridicità dei dati contabili, il Mef ha rilevato la particolare incidenza sul bilancio delle spese ricondotte alla Missione “Servizi istituzionali”, implicitamente reputando tale situazione sintomatica di erronea riconduzione alla missione stessa anche di spese per attività istituzionali da riallocare nelle pertinenti missioni di riferimento. L’Ente, senza avanzare controdeduzioni nel merito, ha sostanzialmente avallato la fondatezza del rilievo sottolineando di avere in corso un’attività di verifica che ha già determinato, rispetto al precedente esercizio, una notevole contrazione della spesa allocata nella Missione in questione³².

La Sezione, nel prendere atto di quanto sopra, non può omettere di rilevare come, allo stato, la riclassificazione dei dati di spesa richiesta dalle regole del bilancio armonizzato sia

³¹ Per quanto concerne i dati del rendiconto generale il Mef ha in sintesi espresso le seguenti principali osservazioni:

- differenza tra il valore dell’avanzo di amministrazione a fine esercizio e quello della somma delle due componenti (parte vincolata e quota disponibile);
- mancata concordanza tra quanto indicato nella relazione sulla gestione con quanto rappresentato nel rendiconto finanziario e nella situazione amministrativa riguardo l’ammontare dei residui attivi e passivi a fine 2021;
- discrepanza tra l’importo delle disponibilità liquide registrate nello stato patrimoniale e il valore della consistenza di cassa rilevabile dalla situazione amministrativa;
- discordanza, non opportunamente giustificata in sede di predisposizione della relazione accompagnatoria al bilancio, fra i valori dei residui attivi e passivi riportati nello stato patrimoniale (rispettivamente nell’attivo circolante e nei debiti) e quelli rilevabili dalla situazione amministrativa;
- rappresentazione della voce sopravvenienze attive del conto economico (riportata tra i proventi e gli oneri straordinari) con segno negativo e suscettibile, pertanto, di generare confusione;
- esposizione delle sopravvenienze e insussistenze derivanti dalla gestione dei residui non coerente con le variazioni rivenienti dal riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti al 2021.

³² Nota Agenas del 22 settembre 2022. L’Agenzia nel prendere atto delle osservazioni formulate dal Mef rappresenta di aver attivato ogni utile procedura per una corretta riclassificazione delle spese di diretta ed esclusiva imputazione della missione “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche” in modo da ridurre ulteriormente la percentuale di imputazione. Per gli aspetti contabili conferma, inoltre, la cancellazione dei refusi nella nota integrativa sia la correzione degli errori formali riscontrati nel sistema di contabilità che l’attivazione delle azioni di miglioramento per l’allineamento continuo delle scritture in contabilità finanziaria con quelle in contabilità economico-patrimoniale.

dichiaratamente inattendibile e non utilizzabile per raffronti di carattere comparativo. Si riserva, sul punto, di verificare gli effetti dei correttivi che l'Amministrazione dichiara di avere intrapreso, richiamando sin d'ora al rispetto sostanziale delle norme di cui al d.lgs. n. 91 del 2011.

Ulteriori raccomandazioni sono state, poi, formulate con riguardo alla necessità, per il futuro, di dare analitica dimostrazione in apposita sezione della relazione al bilancio degli organi deliberanti del rispetto degli obblighi di contenimento della spesa per beni e servizi, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 1, commi 590 e seguenti della legge n. 160 del 2019, con richiamo alle indicazioni rese in merito dalla circolare Mef-RGS n. 9 del 21 aprile 2020.

Si precisa, in proposito, che il Collegio dei revisori ha fornito attestazione di corretto computo, su base storica e secondo quanto stabilito dalle nuove norme sopra citate, dei versamenti effettuati al bilancio dello Stato per euro 64 mila, trasmettendo alla Sezione anche il pertinente prospetto di rilevazione.

8.1 Risultanze complessive della gestione

La tabella seguente sintetizza, a raffronto con il precedente esercizio, i saldi contabili più significativi del rendiconto generale 2021, approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 37 del 28 aprile 2022.

Tabella 8 - Risultanze finali

(dati in migliaia)

	2021	2020	Var. %
Entrate complessive accertate	26.526	24.834	7
Uscite complessive impegnate	20.998	20.241	4
AVANZO FINANZIARIO	5.528	4.593	20
Consistenza di cassa a fine esercizio	132.001	121.849	8
Residui attivi	3.941	5.137	-23
Residui passivi	9.218	5.871	57
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	126.724	121.115	5
Saldo tra valore costi della produzione	9.813	3.741	162
Saldo proventi ed oneri finanziari	0	0	0
Saldo proventi ed oneri straordinari	-205	-255	20
Imposte sul reddito dell'esercizio	506	648	-22
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	9.102	2.838	221
Attivo patrimoniale	140.931	131.005	8
Passivo patrimoniale	4.998	4.175	20
PATRIMONIO NETTO	135.933	126.830	7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

I dati esposti evidenziano:

- un saldo finanziario di competenza in consistente crescita rispetto al dato dell'esercizio precedente, pur in un contesto di recupero di fisiologia delle condizioni esterne in cui si è svolta la gestione; detto saldo è legato all'aumento delle entrate accertate, non accompagnato da coerente andamento delle spese impegnate, in quanto sono diminuite le uscite per redditi da lavoro dipendente relative al personale a tempo determinato e i trasferimenti passivi correnti ad amministrazioni centrali e locali per lo svolgimento dell'attività di ricerca e sperimentazione;
- un saldo economico anch'esso largamente positivo, con un risultato della gestione caratteristica in rilevante aumento rispetto al passato (+162 per cento), in ragione del più accentuato divario rilevabile fra risorse iscritte a ricavo e oneri che si sono tradotti in costi imputati a conto economico.

La gestione 2021, quindi, ha comportato, rispetto al precedente esercizio, un aumento pari al 7 per cento del patrimonio netto (in valore assoluto pari a 135,93 mln).

Sul piano finanziario, si ha una crescita dell'avanzo, costituita in buona parte da risorse liquide, come evidenziabile dall'analisi delle singole componenti caratterizzate da un lato dall'aumento della consistenza di cassa in dotazione al 31 dicembre e dall'altro da una composizione dei residui conservati che presenta una prevalenza della componente passiva³³. L'avanzo è pressoché interamente libero, stante la ridotta entità della componente vincolata, che è tale sia al netto sia al lordo di una erronea leggera sovrastima (euro 38.754) segnalata dal Mef, come sopra si è detto.

Detti andamenti, se sul piano strettamente contabile supportano un giudizio tranquillizzante sulla sostenibilità prospettica della gestione e sul basso impatto dei rischi di squilibri latenti del bilancio, denotano la presenza di criticità in ordine all'utile ed efficace impiego delle risorse in dotazione, che meritano di essere segnalate anche al Ministero vigilante per sollecitare un approfondimento delle relative cause, finalizzato anche ad una corretta definizione del fabbisogno finanziario annuo dell'Ente a gravare sui trasferimenti statali.

Si segnala, come meglio si vedrà più avanti (par. 8.5), che l'Agenzia ha provveduto, in seguito dell'emersione, dopo una serie di verifiche e controlli, di errori materiali nell'ambito delle

³³ Il fondo di cassa, al termine dell'esercizio in esame, presenta la consistenza di 132,00 mln (121,85 mln nel 2020), mentre la gestione dei residui, considerata sia l'insorgenza di quelli della gestione di competenza che l'operazione di cancellazione effettuata sui progressi, evidenzia come nell'esercizio precedente una prevalenza dei residui passivi (euro 9,32 mln) rispetto agli attivi (3,94 mln).

procedure di elaborazione dei prospetti della contabilità economica-patrimoniale, a rettificare alcuni dati, rielaborando le tabelle sia del conto economico sia della situazione patrimoniale.

8.2 Raffronto tra previsioni di bilancio e risultati contabili a chiusura di esercizio

Sotto il profilo da ultimo segnalato, si ritiene utile proporre – come già avvenuto nei precedenti referti – il raffronto comparativo fra accertamenti e impegni registrati a rendiconto a carico della competenza finanziaria del 2021 e le corrispondenti previsioni definitive di bilancio.

Tabella 9 - Riepilogo entrate

(dati in migliaia)

2021				
Oggetto	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Rimaste da riscuotere
Entrate correnti	25.070	23.818	21.486	2.332
<i>Di cui Entrate da trasferimenti correnti</i>	9.479	7.847	6.893	954
<i>Entrate correnti extratributarie</i>	15.591	15.971	14.593	1.378
Entrate in conto capitale	200	0	0	0
Totale entrate proprie	25.270	23.818	21.486	2.332
Partite di giro	5.330	2.708	2.692	16
Totale generale	30.600	26.526	24.178	2.348

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Tabella 10 - Riepilogo spese

(dati in migliaia)

2021				
Oggetto	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti	Rimaste da pagare
Spese correnti	27.315	17.570	11.575	5.995
Spese in conto capitale	1.497	720	140	580
Totale spese effettive	28.812	18.290	11.715	6.575
Partite di giro	5.330	2.708	2.454	254
Totale generale	34.142	20.998	14.169	6.829

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Le previsioni evidenziano una costruzione degli equilibri iniziale basata sull'utilizzo di quota parte dell'avanzo di amministrazione dei precedenti esercizi, con entrate che pur sovradimensionate rispetto a quelle poi effettivamente accertate presentano una consistenza inferiore a quella delle spese programmate.

Gli scostamenti verificatisi in fase gestionale mostrano che mentre la contrazione degli accertamenti rispetto alle previsioni è piuttosto contenuta, al contrario quella relativa alla spesa è molto più significativa.

In effetti, dello scostamento complessivo (- 4,07 mln, pari al 13 per cento circa) sulle entrate, la gran parte (- 2,62 mln) si riferisce alle partite di giro, componente del tutto neutra per gli andamenti della gestione, mentre quelli sugli accertamenti concernenti le altre partite assommano complessivamente a 1,45 milioni, pari al 6 per cento rispetto al dato previsionale.

La disamina analitica, poi, ha evidenziato che la flessione si riferisce (- 1,63 mln) alle entrate da trasferimenti correnti (e, fra queste, attiene in maggior misura ai contributi delle amministrazioni locali e dell'Unione Europea). Le minori entrate in conto capitale sono pari all'intero stanziamento ipotizzato (euro 200 mila).

Lo scostamento negativo tra spese previste e impegni assunti, al netto delle partite di giro, è, invece, pari a ben -10,52 mln, corrispondenti a circa il 37 per cento, denotando un peggioramento rispetto agli analoghi andamenti relativi al precedente esercizio (pari a - 8,83 mln e al 34 per cento complessivo). In termini analitici, la differenza è attribuibile in misura prioritaria alle spese correnti per complessivi 9,74 mln (acquisto di beni e servizi per 4,82 mln, redditi da lavoro dipendente per 2,32 mln, nonché trasferimenti alle amministrazioni locali per 1,30 mln) e, in misura residuale, a quelle in conto capitale (euro 777 mila).

Buona parte dei suddetti minori impegni si riferiscono a entrate per il finanziamento di progetti di ricerca, il cui stato di avanzamento presenta evidenti rallentamenti, verosimilmente, dovuti anche alla perdurante concomitanza con la situazione pandemica che ha afflitto anche l'esercizio all'esame.

Tuttavia, le riscontrate risultanze contabili confermano un carattere ricorrente della gestione, più volte segnalato con accenti critici anche nei precedenti referti. Al riguardo, non si può omettere di sottolineare come il bilancio di previsione in contabilità finanziaria rappresenti strumento di programmazione dell'utile gestione delle risorse, funzione che nella specie appare attenuata e che andrebbe recuperata mediante l'utilizzo di criteri idonei ad assicurare la coerenza delle stime previsionali con le effettive capacità di spesa dell'Amministrazione. Sul piano gestionale, poi, i dati in argomento sollecitano una attenta riflessione sul puntuale assolvimento dei compiti assegnati, per una possibile riprogrammazione di medio periodo che riallinei le assegnazioni di risorse annue, ed in particolare quelle provenienti dal bilancio dello

Stato ed a carico della fiscalità generale, che risultano anche interamente riscosse, all'effettività del loro utile impiego nel ciclo finanziario di riferimento.

8.3 Rendiconto finanziario

Si espongono di seguito i dati del rendiconto finanziario, secondo le principali voci riclassificate in base al Piano integrato dei conti di cui al d.p.r. n. 132 del 2013, in raffronto con i dati contabili consuntivi del precedente esercizio.

Tabella 11 - Rendiconto finanziario

(dati in migliaia)

	2021	Inc. %	2020	Inc. %
ENTRATE				
CORRENTI				
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche				
- trasferimenti da ministeri	6.399	25	8.614	35
- trasferimenti da enti e istituzioni centrali di ricerca e istituti e stazioni sperimentali di ricerca	32	0	0	0
- trasferimenti da regioni e province autonome	539	2	600	2
- trasferimenti correnti da Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici	67	0	0	0
Totale	7.037	27	9.214	37
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo				
- trasferimenti dall'Unione europea	810	3	877	4
Totale	810	3	877	4
Totale trasferimenti correnti	7.847	30	10.091	41
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni				
- entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	15.404	58	11.215	45
Totale	15.404	58	11.215	45
Rimborsi e altre entrate correnti				
- rimborsi	554	2	512	2
- altre entrate correnti	13	0	22	0
Totale	567	2	534	2
Totale entrate extratributarie	15.971	60	11.749	47
TOTALE ENTRATE CORRENTI	23.818	90	21.840	88
IN CONTO CAPITALE	0	0	0	0
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0	0	0	0
PARTITE DI GIRO	2.708	10	2.994	12
TOTALE PARTITE DI GIRO	2.708	10	2.994	12
TOTALE GENERALE ENTRATE	26.526	100	24.834	100
<i>Variazione %</i>	7		-9	
USCITE				
CORRENTI				
- redditi da lavoro dipendente	8.989	43	9.218	46
- imposte e tasse a carico dell'Ente	905	4	842	4
- acquisto di beni e servizi	5.567	27	5.102	25
- trasferimenti correnti	773	4	1.080	5
- rimborsi e poste correttive delle entrate	1.326	6	463	2
- altre spese correnti	10	0	9	0
TOTALE SPESE CORRENTI	17.570	84	16.714	82
IN CONTO CAPITALE				
- investimenti fissi lordi e acquisto terreni	720	3	533	3
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	720	3	533	3
PARTITE DI GIRO	2.708	13	2.994	15
TOTALE PARTITE DI GIRO	2.708	13	2.994	15
TOTALE GENERALE USCITE	20.998	100	20.241	100
<i>Variazione %</i>	4		-4	
AVANZO FINANZIARIO	5.528		4.593	
<i>Variazione %</i>	20		-25	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

L'esercizio 2021 termina con un avanzo finanziario di 5,53 mln, in aumento del 20 per cento rispetto al dato dell'esercizio precedente (4,59 mln), quale differenza tra il totale delle entrate accertate, di 26,53 mln, e quello delle corrispondenti spese impegnate, di 21,00 mln. Il risultato indicato è contabilmente dovuto alla crescita delle entrate complessive accertate (+7 per cento) e fra queste di quelle correnti (+9 per cento), non pienamente bilanciata da un corrispondente aumento degli impegni (+4 per cento).

L'analisi delle entrate mostra che le stesse sono costituite per il 90 per cento da entrate correnti, di cui il 30 per cento da trasferimenti e il 58 per cento da prestazione di servizi; dal lato delle spese, oltre al 3 per cento di uscite in conto capitale, l'84 per cento si riferisce ai movimenti correnti, mentre il 13 per cento sono partite di giro. La descritta composizione presenta modifiche significative rispetto al passato, con un'incidenza prevalente della componente derivante dalla vendita ed erogazione dei servizi.

Detta modifica dipende dalla ripresa delle attività formative svolte nell'ambito del Sistema Ecm, che nel 2020 aveva maggiormente subito gli effetti critici della pandemia, con una riduzione delle attività svolte dai *provider* accreditati. Gli introiti derivanti da tale attività, infatti, sono pressoché coincidenti con le entrate registrate nella voce aggregata di cui trattasi, comprensiva in misura solo marginale di proventi legati ad altre attività di formazione e aggiornamento (euro 31 mila)³⁴.

I trasferimenti correnti, in questo contesto, registrano una contrazione del 22 per cento, quantificabile in valore assoluto in oltre 2 milioni (da 10,09 mln a 7,85 mln). Tra questi, è determinante l'andamento di quelli da "amministrazioni pubbliche", tra i quali rientrano il contributo ordinario annuale dello Stato e le risorse erogate per il tramite del Ministero della salute e di altri organismi del settore pubblico e/o privato, sia centrali che locali, di solito collegati ad attività di collaborazione scientifica e tecnica, che si attestano in 7,04 mln a fronte 9,21 mln nel precedente esercizio.

La tabella che segue offre un *focus* sull'articolazione delle entrate da trasferimenti correnti.

³⁴ Relativi ai contributi per i corsi di formazione e aggiornamento della Federazione nazionale degli ordini della professione di ostetrica e per gli *auditor* e i valutatori degli organi indipendenti di valutazione (Oiv) della *performance* degli enti sanitari e ospedalieri.

Tabella 12 – Entrate da trasferimenti correnti*(dati in migliaia)*

	2021	Inc. %	2020	Inc. %	Var. %
Trasferimenti dal Ministero della salute	6.399	82	8.614	85	-26
Trasferimenti da altre amministrazioni centrali	32	0	0	0	100
Trasferimenti correnti da Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici	67	1	0	0	100
Trasferimenti da regioni e province autonome	539	7	600	6	-10
Trasferimenti da Unione Europea e resto del mondo	810	10	877	9	-8
Totale	7.847	100	10.091	100	-22

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Nel 2021 l'apporto complessivo del Ministero della salute, pur rimanendo cospicuo, si riduce in misura del 26 per cento (da 8,61 mln a 6,43 mln), con andamento decrescente dovuto essenzialmente alla contrazione della componente finalizzata, a fronte dell'invarianza del contributo ordinario.

Il contributo ordinario, in particolare, ammonta a 3,05 mln, con un'incidenza di circa il 13 per cento sulle entrate correnti, mentre quello finalizzato, che passa da 5,56 mln a 3,38 mln (-4 per cento), corrisponde al 14 per cento delle medesime entrate. Quest'ultimo contributo si riferisce, tra gli altri, agli interventi statali per la ricerca corrente sia del 2021 (euro 801 mila) sia degli anni passati (euro 170 mila), al programma del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie - Ccm 2021 (euro 135 mila) e Ccm 2012 (euro 32 mila), ad altri accordi e programmi diversi (euro 241 mila) e, soprattutto, alla ricerca finalizzata, nell'ambito della quale rilevano le attività finanziate dalla l. 27 dicembre 2019, n. 160 ("Legge di bilancio 2020") per complessivi 2 mln, valore peraltro dimezzato rispetto al 2020.

Come agevole constatare e come sopra detto, è in contrazione (-10 per cento) anche la voce dei trasferimenti da regioni e province autonome e di quelli dall'Unione europea, che ospita principalmente i proventi per accordi di collaborazione e convenzioni stipulati con le regioni Piemonte e Veneto. Sono, altresì, nel complesso leggermente diminuiti (-8 per cento) i trasferimenti dall'Unione Europea, in ragione della conclusione di alcuni progetti, non compensata pienamente da quelli avviati nel corso dell'anno.

Le spese correnti sono riepilogate nella tabella che segue per l'evidenziazione della composizione e dei raffronti comparativi con i dati omologhi del 2020.

Tabella 13 - Spese correnti: analisi delle variazioni*(dati in migliaia)*

	2021	Inc. %	2020	Inc. %	Var. %
Redditi da lavoro dipendente	8.989	51	9.218	55	-2
Imposte e tasse a carico dell'Ente	905	5	842	5	7
Acquisto di beni e servizi	5.567	32	5.102	31	9
Trasferimenti correnti	773	4	1.080	6	-28
Rimborsi, poste correttive delle entrate e altre spese correnti	1.336	8	472	3	183
Totale	17.570	100	16.714	100	5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Le stesse, sono state così destinate:

- 8,99 mln (-2 per cento)³⁵ per redditi da lavoro dipendente – con un’incidenza sul totale delle spese correnti del 51 per cento (55 per cento nel 2020) - comprendenti le competenze corrisposte al personale a tempo indeterminato e determinato³⁶ e al Direttore generale, le indennità accessorie e di risultato, i contributi assistenziali/previdenziali a carico dell’Agenzia, gli assegni familiari e i buoni pasto. Rispetto all’esercizio 2020, i compensi per il personale a tempo indeterminato sono aumentati a fronte della diminuzione di quelli per il personale a tempo determinato;
- 5,57 mln (complessivamente in aumento del 9 per cento rispetto a 5,10 mln nel 2020) per acquisto di beni e servizi relativi al funzionamento dell’Agenzia, tra i quali rilevano, quanto a consistenza, le uscite per le collaborazioni e altre forme di lavoro flessibile (624 mila³⁷, rispetto a 1,30 mln nel 2020), gli incarichi libero professionali (895 mila³⁸ a fronte dei precedenti euro 706 mila), nonché quelle per utilizzo beni di terzi, manutenzione ordinaria e riparazioni, per complessivi 1,71 mln (di cui circa 1,10 mln per la locazione di immobili)³⁹. Seguono gli oneri per utenze e canoni (pari ad euro 696 mila, di cui circa 500 mila per l’accesso alle banche dati), servizi informatici e telecomunicazioni (euro 667 mila) e altre voci di spesa (pari nel complesso ad euro 974 mila), tra le quali rilevano i servizi prestati in

³⁵ Per l’analisi vedi *retro* par. 3 - Risorse umane e costo del lavoro.³⁶ Si segnala che similmente al 2020, nell’esercizio in esame i compensi per le collaborazioni e altre forme di lavoro flessibile (624 mila a fronte di 1,30 mln nell’anno precedente) sono stati iscritti tra gli “acquisti di beni e servizi”. Medesima allocazione hanno, peraltro, avuto gli oneri per incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza (895 mila e 706 mila, rispettivamente nel 2021 e nel 2020) e le altre prestazioni professionali e specialistiche (103 mila e 24 mila).³⁷ Nel 2021 connesse principalmente agli oneri riguardanti programmi, quali: Portale della trasparenza dei servizi per la salute; Pon *governance* e capacità istituzionale 2014-2020; Supporto tecnico per la gestione delle attività connesse all’emergenza epidemiologica da Covid-19; Ccm 2020 Covid-19 modelli organizzativi per l’efficientamento alle attività di contrasto all’emergenza; Convenzione Agenas - Regione Piemonte 2020-2023; l. n. 160 del 2019; ricerca corrente.³⁸ Riconducibili in gran parte ad attività legate ai progetti indicati nella nota precedente oltre ad alcuni progetti europei.³⁹ Locazione dell’immobile di via Piemonte in Roma (sede dell’Agenzia).

trasferta, la pubblicità e l'organizzazione di eventi (che salgono da euro 123 mila a 304 mila), i servizi ausiliari per il funzionamento dell'Ente, per euro 285 mila. Gli organi e gli incarichi istituzionali dell'amministrazione incidono per euro 135 mila, le prestazioni professionali specialistiche passano da euro 24 mila a 103 mila, mentre le spese per la formazione e l'addestramento del personale si attestano su euro 13 mila;

- euro 905 mila, per imposte e tasse (prevalentemente Irap);
- euro 773 mila (1,08 mln nel 2020) per trasferimenti passivi alle unità di ricerca per lo svolgimento dell'attività di ricerca e sperimentazione sulla base di accordi e convenzioni (in particolare: regioni e province autonome, istituti e stazioni sperimentali, università, ministeri, agenzie regionali e sub regionali, aziende ospedaliere, istituzioni sociali private); il decremento riguarda i destinatari centrali (da 236 a 184 mila), compreso il versamento al Mef dell'importo connesso al contenimento della spesa pubblica (euro 64 mila), e soprattutto locali (da 832 a 436 mila) in attuazione di convenzioni e accordi quadro. I trasferimenti all'Unione Europea (euro 153 mila) sono indirizzati ai *partner* del progetto europeo Oases.

Per completezza si rappresenta che la spesa in conto capitale registra operazioni di contenuto importo, ancorché in lieve aumento in valore assoluto (euro 720 mila a fronte di euro 553 mila del 2020) con una variazione percentuale del 35 per cento. Dette operazioni si riferiscono principalmente all'acquisto di *software* (euro 597 mila) e *hardware* (euro 79 mila), mobili, macchinari e altri materiali (euro 44 mila) per il funzionamento dell'Agenzia.

Le partite di giro (che pareggiano a 2,71 mln), infine, si riferiscono principalmente alla gestione delle trattenute erariali, previdenziali e assistenziali e ai versamenti Iva in applicazione delle disposizioni riguardanti la scissione dei pagamenti (*split system*).

Le spese di funzionamento, riepilogate nella tabella seguente, risultano leggermente in aumento rispetto al 2020 (da 14,32 a 14,56 mln), ma con un minor grado d'incidenza (83 per cento nel 2021 a fronte dell'86 per cento nel 2020) sulle maggiori spese correnti (da 16,71 a 17,57 mln).

In particolare, alla crescita (euro 500 mila) dell'onere per acquisto di beni e servizi (tra i quali: le spese di locazione di beni immobili e gli oneri di manutenzione, per 1,71 mln; i servizi informatici, per euro 667; le utenze e canoni, per euro 696; i contratti per collaborazioni coordinate e a progetto, per 624 mila; gli incarichi professionali, per 895 mila⁴⁰ previsti dal

⁴⁰ Personale per lo svolgimento di specifiche attività.

regolamento dell’Agenzia) si aggiunge quella (euro 36 mila) degli oneri per gli organi istituzionali, ai quali si contrappone la riduzione, ancorché meno consistente (euro 299 mila), di quelli per il personale.

Tabella 14 - Spese di funzionamento

	2021	2020	Var. %
Organi istituzionali	135	99	36
Personale	9.014	9.313	-3
Acquisto di beni e servizi*	5.408	4.908	10
Totale	14.557	14.320	2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

* Al netto delle indennità di missione e trasferta (pari a euro 95 mila ed euro 11 mila, rispettivamente nel 2020 e nel 2021) e delle spese per la formazione del personale interno dell’Ente (euro 13 mila nel 2021, mentre non sono evidenziate nel 2020), inserite tra gli oneri del personale, nonché dei compensi agli organi istituzionali (rispettivamente euro 99 mila ed euro 135 nel 2020 e 2021) evidenziati a parte.

8.4 Situazione amministrativa e gestione dei residui

La situazione amministrativa, come già anticipato, testimonia avanzi in progressiva crescita⁴¹. Stesso andamento hanno registrato le disponibilità di cassa alla chiusura di ciascun esercizio (da 93,81 mln nel 2016 a 132,00 mln a fine 2021, con un incremento nel periodo del 41 per cento circa), evidenziando, pertanto, costantemente un indice di elevata liquidità.

Come più volte evidenziato nei precedenti referti, continua a registrarsi la discordanza tra i valori della consistenza finale di cassa della situazione amministrativa al 31 dicembre e della disponibilità liquida alla stessa data riportata nell’attivo circolante dello stato patrimoniale, in quanto quest’ultimo considera anche la giacenza sul c/c postale. Al fine di renderli omogenei l’Agenzia è invitata nuovamente a raccordare i due dati.

Al termine dell’esercizio in esame, la componente vincolata dell’avanzo di amministrazione, secondo la situazione amministrativa rettificata nella citata nota Agenas del 22 settembre 2022 di riscontro alle osservazioni formulate dal Mef sul rendiconto generale 2021, ammonta complessivamente a 7,86 mln.

⁴¹ L’evoluzione dell’avanzo di amministrazione nel periodo 2007-2021 è caratterizzata da un andamento fortemente ascendente.

Tabella 15 - Situazione amministrativa
(dati in migliaia)

	2021		2020	
Consistenza di cassa al 1° gennaio		121.849		114.604
- Riscossioni				
in c/ competenza	24.177		21.822	
in c/ residui	3.493		4.179	
Totale parziale		27.670		26.001
- Pagamenti				
in c/ competenza	14.169		16.094	
in c/ residui	3.349		2.662	
Totale parziale		17.518		18.756
Consistenza di cassa al 31 dicembre		132.001		121.849
<i>variazione %</i>		8		6
- Residui attivi				
esercizi precedenti	1.593		2.125	
dell'esercizio	2.348		3.012	
totale residui attivi		3.941		5.137
<i>variazione %</i>		-23		-21
- Residui passivi				
esercizi precedenti	2.389		1.724	
dell'esercizio	6.829		4.147	
totale residui passivi		9.218		5.871
<i>variazione %</i>		57		25
Avanzo di amministrazione		126.724		121.115
<i>variazione %</i>		5		4
Somma indisponibile	7.860		5.504	
Avanzo di amministrazione disponibile	118.864		115.611	
Totale risultato di amministrazione		126.724		121.115

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Nel 2021 l'analisi dei dati evidenzia l'andamento inverso tra le complessive riscossioni e i corrispondenti pagamenti. Le prime sono caratterizzate da una crescita del 6 per cento rispetto alla flessione del 7 per cento evidenziata dai pagamenti. In termini di soli residui, invece, le riscossioni si riducono del 16 per cento rispetto alla crescita dei pagamenti del 26 per cento.

Anche a seguito dell'operazione di riaccertamento (deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 38 del 28 aprile 2022) ordinario, effettuata regolarmente dall'Agenzia comportante l'espunzione per insussistenza di residui attivi e passivi rispettivamente pari a 51 mila ed a 133 mila, la consistenza finale evidenzia una riduzione dei crediti (-23 per cento) e una lievitazione dei passivi (+57 per cento). Ne consegue che la gestione dei residui - che interessa quasi esclusivamente la parte corrente - contrariamente al precedente esercizio registra un saldo negativo, pari a 5,28 mln.

La consistenza dei residui a chiusura del 2021, a raffronto con quella dell'esercizio precedente, è sintetizzata nella tabella che segue.

Tabella 16 - Consistenza dei residui

(dati in migliaia)

RESIDUI ATTIVI			RESIDUI PASSIVI		
	2021	2020		2021	2020
Consistenza al 1° gennaio	5.137	6.539	Consistenza al 1° gennaio	5.871	4.711
- Riscossioni	3.493	4.179	- Pagamenti	3.349	2.662
- Cancellazione	-51	-235	- Cancellazione	-133	-325
+ Residui di competenza	2.348	3.012	+ Residui di competenza	6.829	4.147
Consistenza al 31 dicembre	3.941	5.137	Consistenza al 31 dicembre	9.218	5.871

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

In ordine alla provenienza, per l'anno 2021 l'importo complessivo di 3,94 mln relativo ai residui attivi è determinato in parte (40 per cento) dai residui dei precedenti esercizi riportati in contabilità (pari ad euro 1,59 mln, dati dalla differenza fra quelli iniziali e le riscossioni dell'anno) e in maggior misura (euro 2,35 mln, pari al 60 per cento) da quelli derivanti dalla competenza. La capacità di realizzo dei residui attivi iniziali nel 2021 si è attestata complessivamente al 68 per cento. Le riscossioni riguardano per l'84 per cento crediti originati nell'esercizio 2020, in particolare per proventi da servizi, rimborsi per il personale in comando e trasferimenti correnti da U.E.

I residui passivi al termine dell'esercizio si attestano in euro 9,22 mln, derivanti per 2,39 mln (26 per cento) dagli esercizi precedenti e per euro 6,83 mln (74 per cento) dalla gestione di competenza. Il tasso di smaltimento si conferma al 57 per cento. Il 91 per cento dei pagamenti si riferisce a quelli del 2020, riguardanti le retribuzioni ai dipendenti, spese per acquisti di servizi, contributi sociali a carico dell'Agenzia, trasferimenti correnti, acquisto beni materiali e immateriali, imposte e tasse.

L'oggetto e l'ammontare delle singole poste attive e passive conservate in conto residui al termine dell'esercizio sono riportati nella deliberazione di riaccertamento allegata agli atti e analizzati in nota integrativa.

Tra i residui attivi provenienti dalla competenza, presentano maggior consistenza i crediti legati alle prestazioni rese nell'ambito del Sistema Ecm (euro 893 mila). Seguono, in ordine di rilevanza, i rimborsi spese da altre amministrazioni per i comandi in uscita (euro 485 mila) nonché i contributi correnti da parte dell'Unione Europea (euro 444 mila), dalle regioni e

province autonome (euro 286 mila). I contributi dello Stato presentano residui molto contenuti (euro 126 mila). Quanto ai residui pregressi, la gran parte degli attivi si riferisce a importi per saldi e rate da parte del Ministero della salute (circa euro 687 mila), delle amministrazioni locali (euro 390 mila), delle aziende sanitarie locali (euro 158 mila), oltre alla restituzione di depositi cauzionali o contrattuali presso terzi (euro 210 mila).

Per ciò che attiene alla parte passiva, la competenza 2021 ha prodotto debiti principalmente per compensi al personale in organico (1,91 mln) e comandato dall'esterno (euro 1,14 mln), nonché per i correlati oneri sociali a carico dell'Agenzia (euro 664 mila). Spiccano, inoltre, i debiti legati all'acquisto di beni e servizi (1,45 mln). Quanto ai residui provenienti da esercizi antecedenti, i principali attengono a trasferimenti correnti verso amministrazioni pubbliche per attività di ricerca, sperimentazione o per altre attività finanziate anche con entrate proprie (1,04 mln), seguiti dai redditi per lavoro dipendente (euro 697 mila), dagli oneri per acquisto beni e servizi (euro 405 mila) e dalle imposte e tasse (euro 107 mila).

La riscontrata situazione di squilibrio fra residui attivi e passivi, che ha quale fenomeno correlato la rilevante consistenza della cassa liquida in dotazione al termine dell'esercizio, testimonia e conferma quale tratto strutturale della gestione la sfasatura temporale tra acquisizione e spendita delle risorse assegnate, fenomeno meritevole di correttivi.

Elemento a sostegno delle indicate esigenze è offerto dall'esame degli indicatori riportati nella tabella che segue, dai quali emerge con chiarezza che mentre le partite attive che confluiscono e vengono conservate in conto residui rappresentano una componente minima degli accertamenti annui, gli impegni che non giungono alla fase della liquidazione e del pagamento sono crescenti rispetto al passato, con un rapporto che tende al peggioramento.

Tabella 17 - Indicatori di efficienza

	2021	2020
rapporto residui attivi/accertamenti	17%	24%
rapporto residui attivi dell'anno/accertamenti	10%	14%
rapporto residui passivi/impegni	50%	34%
rapporto residui passivi dell'anno/impegni	37%	24%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

8.5 Conto economico

I dati esposti a conto economico e riportati nella tabella sottostante in raffronto con quelli del 2020, confermano quanto già emerso da quelli della contabilità finanziaria circa gli andamenti della gestione.

Tabella 18 - Conto economico

(dati in migliaia)

	2021	2020	Var. %
A) Valore della produzione			
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi			
- trasferimenti correnti da ministeri	6.399	8.614	-26
- trasferimenti correnti da enti e istituzioni centrali di ricerca	32	0	100
- trasferimenti correnti da Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici	66	0	100
- trasferimenti da altre amministrazioni centrali n.a.c.	0	0	0
- trasferimenti correnti da altre amministrazioni locali n.a.c.	0	0	0
- trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo	854	774	10
- trasferimenti correnti da regioni e province autonome	539	600	-10
- proventi da servizi n.a.c.	16.554	10.034	65
- vendita di servizi per formazione e addestramento	0	26	-100
Altri ricavi e proventi			
- entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da amministrazioni locali	4	15	-73
- altri proventi n.a.c.	13	32	-59
- rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)	515	63	717
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	24.976	20.158	24
B) Costi della produzione			
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	37	42	-12
Per servizi	3.922	4.947	-21
Per godimento di beni di terzi	1.562	1.186	32
Per il personale			
- salari e stipendi	4.321	5.170	-16
- oneri sociali	1.519	1.897	-20
- altri costi	2.731	2.014	36
Ammortamenti e svalutazioni			
- Ammortamento immobilizzazioni immateriali	175	158	11
- Ammortamento immobilizzazioni materiali	478	481	-1
Variazioni delle materie prime e di consumo	-13	-1	-1.200
Oneri diversi di gestione	431	523	-18
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	15.163	16.417	-8
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	9.813	3.741	162
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	0	0
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0	0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
- sopravvenienze attive e insussistenze passive	-39	21	-286
- sopravvenienze passive e insussistenze attive	166	276	-40
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (E)	-205	-255	20
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	9.608	3.486	176
Imposte sul reddito dell'esercizio	-506	-648	-22
AVANZO/DISAVANZO (-) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	9.102	2.838	221

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Nel 2021, l'Agenzia ha conseguito un avanzo economico di 9,10 mln, al netto delle imposte che gravano sul bilancio in misura non significativa (euro 506 mila). Si tratta di saldo in rilevante

aumento (6,26 milioni) rispetto a quello registrato nell'esercizio che precede per effetto del più consistente saldo positivo della gestione caratteristica (+162 per cento), che evidenzia una crescita del valore della produzione (+24 per cento) in presenza, peraltro, di minori costi (-8 per cento).

L'andamento dei ricavi e dei corrispondenti costi segue quello dei dati del rendiconto finanziario legato, dopo la fase pandemica del 2020, alla ripresa dell'attività e dei connessi servizi offerti dall'Agenzia (in particolare per il Sistema di Educazione continua in medicina - Ecm). In questo contesto, i minori apporti sia dello Stato sia dell'Unione Europea e degli enti locali, risultano pienamente compensati dall'incremento dei ricavi propri.

Non emergono dagli atti, criticità in ordine alla correttezza del conto nel suo complesso, ad eccezione di quelle di seguito esposte e che si ritengono meritevoli di attenzionamento a fini di futura correzione.

Il conto economico predisposto dall'Agenzia presenta un saldo negativo delle partite straordinarie (euro 205 mila a fronte di euro 255 mila nel 2020), conseguente alla procedura di riaccertamento dei residui.

Si rappresenta che i valori sopra indicati non appaiono essere coerenti con le variazioni derivanti dalle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori al 2021, in precedenza richiamate, che ammontano, rispettivamente, a minori residui attivi per euro 51 mila e minori residui passivi per euro 133 mila.

A tal proposito, si segnala come detto saldo sia stato erroneamente quantificato, in quanto la voce delle sopravvenienze e insussistenze passive, indicata per la prima volta con segno negativo e pari a euro 39 mila, è stata sommata algebricamente a quella delle sopravvenienze e insussistenze attive (pari a euro 166 mila), pur trattandosi di componente positiva di reddito che avrebbe dovuto perciò essere detratta dal saldo in argomento. Pur trattandosi dichiaratamente di mero errore materiale di importo contenuto, non si può non evidenziare che da esso dipende un'alterazione *in pejus* del risultato complessivo netto che va corretta nelle scritture, anche per le necessarie future comparazioni. Le informazioni riportate in nota integrativa appaiono lacunose quanto ai giustificativi degli importi destinati ad accantonamenti a carico del Fondo per rischi e oneri, che hanno subito un incremento notevole a fine esercizio.

Neppure è possibile, in base ai dati esposti in contabilità, ricondurre a coerenza l'entità dei nuovi accantonamenti con i costi figurativi da imputare in corrispondenza a conto economico; allo stato delle informazioni incoerenze si riscontrano anche quanto a corretta imputazione contabile al conto economico.

Al riguardo si richiama l'attenzione sui contenuti del principio contabile di riferimento (Oic 31), rammentando la funzione del fondo rischi e la scorrettezza delle prassi tendenti ad accrescerne la consistenza in assenza dei presupposti legittimanti, con conseguente alterazione dei conti per inesatta prospettazione degli utili disponibili ad effettivi e programmabili impieghi. Detto principio, poi, indica i criteri per l'esatta imputazione a costo degli accantonamenti in argomento, stabilendo che gli stessi vanno iscritti alle voci generiche B12 ("Accantonamenti per rischi") e B13 ("Altri accantonamenti"), non essendo altrimenti possibile classificarli "per natura" in altre voci.

Incertezze attengono alla corretta imputazione contabile dei nuovi accantonamenti a Tfr che vanno a confluire nell'apposito Fondo dello stato patrimoniale, anch'esso aumentato, e per i quali parimenti la nota integrativa non offre apprezzabili elementi di riscontro. Si richiama in proposito nuovamente all'attenzione l'Oic 31, per il quale le imprese con oltre 50 dipendenti rilevano a conto economico, alla voce B9c ("Trattamento di fine rapporto"), il solo costo delle quote maturande nell'anno e da addizionare alla voce D14 ("Altri debiti") del passivo, al netto della quota erogata nell'esercizio.

In merito a quanto indicato nel par. 8.1, l'Agenzia con nota n. 702 del 24 gennaio 2023 (indirizzata a questa Corte, al Mef-RGS e al Ministero della salute) precisa di aver condotto analisi e verifiche sul proprio *software* di contabilità al fine di procedere ad una serie di attività funzionali alle manutenzioni evolutive dello stesso. Al termine sono emersi alcuni errori materiali nell'ambito delle procedure di elaborazione dei prospetti della contabilità economico-patrimoniale, che hanno dato evidenza di un disallineamento tra quanto registrato in contabilità e quanto rilevato nelle stampe del conto economico e dello stato patrimoniale. L'Ente ha provveduto, quindi, a rettificare i suddetti dati rielaborando le tabelle sia del conto economico sia della situazione patrimoniale. A seguito della rettifica operata, il saldo negativo della gestione straordinaria risulta in realtà essere pari ad euro 126 mila (rispetto ad euro 202 mila, come erroneamente indicato nel rendiconto generale 2021 approvato dal Cda il 28 aprile 2022), mentre l'utile d'esercizio pari ad euro 9,18 mln (anziché euro 9,10 mln). La modifica ha riguardato anche lo stato patrimoniale: il patrimonio netto risulta essere pari ad euro 136,01 mln in luogo del precedente valore di 135,93 mln. I debiti verso fornitori e quelli tributari sono, inoltre, rettificati rispettivamente in 1,57 mln (invece di 1,64 mln) e 194 mila (in precedenza euro 203 mila). Non risulta, peraltro, alcuna riapprovazione formale dei suddetti atti, che compongono il rendiconto.

8.6 Stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale - redatto secondo lo schema previsto dall'articolo 2424 del c.c., per quanto applicabile - evidenzia attività per 140,93 mln, passività per 5 mln e un patrimonio netto di 135,93 mln in continua crescita per effetto del positivo risultato del conto economico registrato nel 2021.

Tabella 19 - Stato patrimoniale - attività

(dati in migliaia)

	2021	2020	Var. %
ATTIVITÀ			
A Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0	0
B Immobilizzazioni			
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	740	520	42
<i>Immobilizzazioni materiali</i>			
Terreni e fabbricati	4.171	4.433	-6
Impianti e macchinari	139	200	-31
Attrezzature	5	13	-62
Macchine per ufficio	0	0	0
Hardware	251	274	-8
Mobili e arredi	160	187	-14
Altri beni	29	42	-31
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	5.495	5.669	-3
C Attivo circolante			
<i>Rimanenze</i>			
Materie prime, sussidiarie e di consumo	40	27	48
<i>Crediti</i>			
Verso lo Stato e altri soggetti pubblici	2.145	1.744	23
Verso altri	341	432	-21
<i>Disponibilità liquide</i>			
Depositi bancari e postali	132.894	123.126	8
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	135.420	125.329	8
D Ratei e risconti			
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	16	7	129
TOTALE ATTIVITÀ (A+B+C+D)	140.931	131.005	8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Tabella 20 - Stato patrimoniale - passività e netto

(dati in migliaia)

	2021	2020	Var. %
PASSIVITÀ			
A Patrimonio netto			
Fondo di dotazione	3.323	3.323	0
Avanzi (Disavanzi) economici portati a nuovo	123.508	120.669	2
Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio	9.102	2.838	221
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	135.933	126.830	7
B Fondo per rischi e oneri	2.490	1.258	98
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	95	92	3
D Debiti			
Verso fornitori	1.640	1.694	-3
Tributari	203	311	-35
Verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	144	343	-58
Verso lo Stato e altri soggetti pubblici	317	401	-21
Altri debiti	109	76	43
TOTALE DEBITI (D)	2.413	2.825	-15
E Ratei e risconti	0	0	0
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	0	0	0
TOTALE PASSIVITÀ (B+C+D+E)	4.998	4.175	20
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ (A+B+C+D+E)	140.931	131.005	8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

La situazione patrimoniale al termine dell'esercizio, come risulta dalle tabelle che precedono, mostra un ulteriore aumento del netto, da 126,83 mln a 135,93 mln (+7 per cento), corrispondente all'avanzo di esercizio anch'esso portato a nuovo come quelli degli anni precedenti.

L'aumento della componente attiva è essenzialmente dovuto a quello dell'attivo circolante, nel cui ambito si segnala il maggior valore complessivo (+14 per cento) dei crediti, iscritti in bilancio al loro valore nominale in quanto l'Agenzia ne presume il totale realizzo. Come si apprende dalla nota integrativa, l'Agenzia non ha proceduto, ad alcuna svalutazione o accantonamento per rischi, trattandosi in gran parte di assegnazioni con formale deliberazione da parte di enti pubblici e per la realizzazione di progetti di ricerca. In concreto, si tratta di crediti di valore sensibilmente più contenuto di quello dei residui attivi iscritti nel bilancio finanziario, differenza che l'Ente attribuisce ai diversi criteri di imputazione seguiti nei due casi ed in particolare al fatto che gli stessi sono giunti alla fase della liquidazione, diversamente dai residui che seguono all'accertamento in contabilità dell'intera somma e sono liquidati successivamente per stati di avanzamento.

Non evidenziano rilevanti variazioni (-3 per cento), invece, le immobilizzazioni, nelle due sole componenti immateriali e materiali presenti nel bilancio dell'Ente, che sono patrimonializzate al costo di acquisto, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli

ammortamenti e comprensive rispettivamente di licenze, prodotti *software* e manutenzione evolutiva, da un lato, di fabbricati, mobili, arredi, macchinari e attrezzature, dall'altro.

Le disponibilità liquide (depositi bancari e, dal 2010, postali) influenzate dagli accreditati connessi all'attività Ecm, da 123,13 mln del 2020 raggiungono, a fine 2021, la consistenza di 132,89 mln, con un incremento dell'8 per cento.

Nelle passività, oltre al patrimonio netto, sono esposti:

- il fondo per rischi ed oneri (euro 2,49 mln) costituito dagli accantonamenti, al netto degli utilizzi, destinati a fronteggiare i trattamenti accessori del personale dirigente e non dirigente;
- il Tfr accantonato, che evidenzia il debito maturato verso i dipendenti, calcolato in conformità di quanto previsto dal c.c. e dal c.c.n.l., sino al momento del passaggio della gestione del relativo fondo all'Inps (*ex* Inpdap)⁴². Il saldo a fine esercizio (euro 95 mila) è rappresentato dai trattamenti relativi da liquidare in base alle unità di personale in carico, i cui importi sono immobilizzati nel fondo sino alla conclusione definitiva del passaggio all'ente previdenziale;
- i debiti, per complessivi 2,41 mln, diminuiti del 15 per cento, in gran parte verso fornitori (1,64 mln), lo Stato e altri soggetti pubblici (euro 317 mila), enti previdenziali e assistenziali (euro 144 mila) e l'erario (euro 203 mila).

⁴² A tal proposito si ricorda che la l. 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") ha introdotto nuove regole per il trattamento di fine rapporto a partire dal 1° gennaio 2007. La riforma non riguarda, invece, il Tfr maturato sino al 31 dicembre 2006, che resta in azienda. Le quote di Tfr maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare, ovvero essere mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di Tfr al Fondo di Tesoreria, gestito dall'Inps. Secondo il principio contabile nazionale Oic 31 il trattamento contabile è invariato a prescindere della scelta fatta dal dipendente e cioè se mantenerlo in azienda per essere trasferito al Fondo di Tesoreria ovvero destinarlo ai fondi di previdenza complementare.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), istituita con l'articolo 5 del d.lgs. 30 giugno 1993, n. 266 e successive modificazioni, è un ente pubblico non economico di rilievo nazionale, nonché organo tecnico scientifico del Servizio sanitario nazionale (Ssn), sottoposto alla vigilanza del Ministero della salute. L'Ente è dotato di autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile. Rientra nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, c. 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196 ed è compreso nella tabella A di cui alla l. 29 ottobre 1984, n. 720 (norme sulla Tesoreria unica).

Nata come struttura snella di supporto tecnico al Ministero della salute, l'Agenas ha assunto un ruolo più ampio di collegamento fra il Ministero e le Regioni sulle strategie di sviluppo del settore sanitario, in conformità agli indirizzi delineati dalla Conferenza unificata, che si concretizza in svariate attività raggruppate in diverse linee operative e che nel tempo si è arricchito di compiti specifici assegnati per legge.

Le dette attività istituzionali vengono ricondotte a programmi di intervento rientranti nelle missioni istituzionali n. 17 - Ricerca e Innovazione, e n. 20 - Tutela della salute, individuate in conformità alle vigenti regole di armonizzazione contabile (in particolare, art. 10 del d.lgs. n. 91 del 2011 e art. 3 del d.p.c.m. 12 dicembre 2012).

L'Ente è coinvolto nella realizzazione del PNRR, sia con compiti di supporto al Ministero sia con la gestione di specifici progetti di investimento della Missione 6, Componente 1, in qualità di soggetto attuatore, come stabilito dai decreti Mef di riparto delle risorse in data 6 agosto e 21 novembre 2021. I cronoprogrammi fissati nei Piani operativi allegati all'accordo di collaborazione ex art. 15 della legge n. 241 del 1990, sottoscritto con il Ministero vigilante e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione, non sono stati sempre rispettati con puntualità, sebbene le attività contemplate risultino ad oggi tutte avviate ed in corso.

La *governance* dell'Agenzia è disciplinata dall'art. 2 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 115, emanato, per il riordino della stessa, nell'ambito della delega di cui agli articoli 1 e 3, c. 1, lettera c), della l. 15 marzo 1997, n. 59, espressamente rivolta a individuare strumenti e procedure di raccordo fra i diversi livelli di governo del settore sanitario.

Sono organi istituzionali dell'Agencia: il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti. I componenti durano in carica quattro anni e sono rinnovabili una sola volta.

Nel 2021 le funzioni presidenziali sono state svolte dal Presidente nominato con d.p.c.m. 28 ottobre 2020 alla cessazione del periodo di commissariamento, come previsto dall'art. 31 del d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126. Ad oggi il mandato è in corso di regolare espletamento.

Il Consiglio di amministrazione, invece, è stato interessato da integrazioni e sostituzioni dei quattro componenti che ne fanno parte, oltre al Presidente, presentandosi nel 2022 con una compagine integralmente rinnovata.

Il Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri di varia designazione, ha avuto un avvicendamento per scadenza naturale. È stato, infatti, ricostituito con deliberazione presidenziale del 24 novembre 2021, n. 5, con decorrenza dal 1° dicembre.

L'Ente si avvale di un Direttore generale quale vertice della struttura amministrativa, che nella specie è stato individuato nel Commissario straordinario uscente.

Nel 2021 la spesa impegnata per compensi agli organi istituzionali e al Direttore generale è stata complessivamente pari ad euro 290 mila.

I dati concernenti le variazioni nella consistenza del personale di Agenas e negli oneri per la gestione delle risorse umane che ne conseguono vanno letti in stretta correlazione con le scelte legislative degli ultimi anni, costantemente rivolte a ridefinire in aumento l'organico di diritto dell'Ente in occasione della attribuzione e/o del riordino delle relative funzioni, con autorizzazioni a nuove assunzioni, anche in deroga a regole e limiti ordinari, e assegnazione di ingenti risorse allo scopo.

Dopo un primo intervento normativo di consistente incremento della dotazione organica ad opera dell'art. 1, c. 444, della l. n. 205 del 2017, più di recente il legislatore è intervenuto nuovamente in materia consentendo anche assunzioni a tempo determinato nell'ambito delle norme emergenziali emanate durante la pandemia. In particolare, si è inteso favorire lo svolgimento delle funzioni di supporto ai Commissari straordinari della Regione Calabria e di quelle in piano di rientro, assegnate all'Agemas. In questa direzione, si segnalano le disposizioni dell'art. 31 del d.l. n. 104 del 2020, le norme del d.l. n. 150 del 2020 e, da ultimo, quelle dell'art. 16-*septies* (intitolato "Misure di rafforzamento dell'Agemas e del servizio sanitario della Regione Calabria") del d.l. 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con

modificazioni, dalla l. 17 dicembre 2021, n. 215, che aggiunge un alinea al c. 472 dell'art.1, della legge di bilancio per il 2020, già volto a finanziare, con contribuzioni *ad hoc*, l'attività svolta dall'Agenas a supporto ministeriale nella definizione del fabbisogno annuo di medici e specialisti, che ha autorizzato l'Ente *"a bandire apposite procedure concorsuali pubbliche, secondo le modalità semplificate di cui all'art. 10 del d.l. 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla l. 28 maggio 2021, n. 76, in deroga alle ordinarie procedure di mobilità, e conseguentemente ad assumere, a decorrere dal 1° gennaio 2022, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali, un contingente di 40 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nella categoria D, con corrispondente incremento della vigente dotazione organica"*.

Le rilevanti e stratificate modifiche incrementali della dotazione organica hanno reso necessario razionalizzare gli assetti organizzativi per garantire il conseguimento degli obiettivi di rafforzamento funzionale sottesi alle scelte del legislatore. Con tali finalità, come detto, l'Ente - oltre all'adozione di modifiche statutarie - ha innovato il proprio regolamento di amministrazione e dato avvio ad un ulteriore progetto di riorganizzazione, a fini di razionalizzazione, con deliberazione del Cda 8 settembre 2021.

La Sezione rileva il tratto di forte instabilità che ha connotato negli ultimi esercizi l'organizzazione dell'Ente, anche in ragione dei menzionati interventi normativi, che appaiono ispirati da esigenze contingenti anziché da solida programmazione a monte, come invece si richiederebbe nel delicato settore in cui Agenas è chiamata ad operare con un ruolo di raccordo operativo fra diversi livelli decisionali, anch'esso da definire con chiarezza nei contenuti per massimizzarne l'efficacia ed evitarne in radice rischi di estemporaneità.

La spesa per il personale è risultata pari a 9 mln, con una lieve contrazione rispetto al passato dovuta alla cessazione di alcuni rapporti di lavoro a tempo determinato non rimpiazzati con contestualità.

Parallelamente, la spesa per collaborazioni e consulenze ha subito un lieve incremento, che in ogni caso non è tale da riportarla ai livelli conseguiti precedentemente al 2020, ancorché attenui la contrazione evidenziatasi in detto penultimo esercizio.

La gestione del bilancio evidenzia risultati positivi, per effetto della crescita delle entrate (non pienamente bilanciata da quella dei costi) che ha, in particolare, riguardato la componente dei proventi propri derivanti dalle attività svolte nell'ambito del Servizio Formazione permanente in medicina (Ecm), che avevano subito nel 2020 una anomala riduzione in ragione

dell'emergenza pandemica. Siffatti andamenti hanno determinato un ulteriore incremento dell'avanzo di amministrazione (+5 per cento) e del patrimonio netto (+7 per cento).

Le dette risultanze, se sul piano strettamente contabile supportano un giudizio tranquillizzante sulla sostenibilità prospettica della gestione e sul basso impatto dei rischi di squilibri latenti a carico del bilancio, denotano la presenza di criticità in ordine all'utile ed efficace impiego delle risorse in dotazione, che meritano di essere segnalate anche al Ministero vigilante per sollecitare un approfondimento delle relative cause, finalizzato anche ad una corretta definizione del fabbisogno finanziario annuo dell'Ente a gravare sui trasferimenti statali.

La riscontrata situazione di squilibrio fra residui attivi e passivi conservati in contabilità a fine esercizio, che ha quale fenomeno correlato la rilevante consistenza della cassa liquida in dotazione, testimonia e conferma quale tratto strutturale della gestione la sfasatura temporale tra acquisizione e spendita delle risorse assegnate, fenomeno meritevole di correttivi.

Elemento a sostegno delle indicate esigenze è offerto dall'esame degli indicatori, dai quali emerge con chiarezza che mentre le partite attive che confluiscono e vengono conservate in conto residui rappresentano una componente minima degli accertamenti annui, gli impegni che non giungono alla fase della liquidazione e del pagamento sono crescenti rispetto al passato, con un rapporto che tende al peggioramento.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

